Anno III - N. 678 — Domenica 15 maggio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione, Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e.ti soc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA POLITICA MONDIALE DEGLI STATI UNITI

SARA' UN DIALOGO A DUE LA CONFERENZA DI PARIGI

Inghilterra e Francia dovranno necessariamente adeguare la loro linea d'azione al programma americano - Ieri hanno avuto inizio i colloqui preliminari di Jessup con i colleghi delle Potenze occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14 — *Le conversazioni preliminari a tre fra i delegati delle Potenze occidentali sono cominciate nel pomeriggio di oggi al Quai d'Orsay. Vi partecipano Jessup e Bohlen, per gli Stati Uniti, Kirkpatrick e Seel, per la Granbretagna, e Parodi, segretario generale del Quai d'Orsay per la Francia.*

Jessup è il personaggio più notevole di questo gruppo di diplomatici e gode del particolare prestigio di essere stato insieme al russo Malyk l'iniziatore dei negoziati che hanno condotto alla distensione dei rapporti internazionali. Non è soltanto una questione di celebrità occasionale; avendo stabilito per primo i contatti con i sovietici e avendo condotto da cima a fondo tutti gli approcci preliminari, Jessup si trova fra gli altri colleghi occidentali nelle condizioni di colui che è meglio informato e diplomaticamente meglio preparato per l'incontro imminente. Si aggiunga la posizione particolare degli Stati Uniti, di gran lunga il più forte ed il più influente dei protagonisti, e si comprenderà agevolmente come le conversazioni tripartite del Quai d'Orsay, che vengono ufficialmente definite come «consultazioni informative» in vista della conferenza del 23 maggio, si riducano ad un dialogo tra Jessup e gli europei per adeguare all'orientamento americano gli scrupoli, le diffidenze ed i timori delle Cancellerie di Londra e di Parigi.

Appena arrivato a Parigi, ieri mattina, Jessup smentì, com'è noto, i rumori intorno ad un progetto americano per il ritiro delle truppe di occupazione dalla Germania ed il loro concentramento nelle zone portuali, progetto di cui anche il nostro giornale aveva dato notizia. I francesi hanno tirato un sospiro di soddisfazione ed hanno definito subito Jessup «uomo simpatico e comprensivo». Ma al Quai d'Orsay non ci si fida troppo della smentita. Esiste il fatto che quel piano è stato preso per un certo tempo in considerazione e che il suo abbandono è dipeso più da ragioni pratiche e tecniche che da motivi politici. Il che fa pensare che nel suo sforzo di staccare il mondo sovietico dalle sue posizioni attuali, il Dipartimento di Stato americano non si preoccuperà gran che degli interessi che la Francia e l'Inghilterra vogliono difendere in Europa. Se si considerano le cose realisticamente, non si può mettere in dubbio che la conferenza a quattro che sta per iniziarsi sarà sostanzialmente un dialogo russo-americano. Benchè a denti stretti, i francesi l'ammettono. E' convinzione che gli scambi di vedute tripartite cominciati oggi, più che fissare un'attitudine comune delle Potenze occidentali, tendono a preparare le «posizioni di ripiegamento» cui, nel corso del dialogo russo-americano, l'Europa dovrà adeguarsi.

Nonostante la smentita di Jessup, uno degli argomenti più delicati sarà senza dubbio quello della evacuazione della Germania. La conferenza di Parigi ha due obiettivi: uno massimo, l'accordo per l'unità politica ed economica della Germania, uno minimo, un modus vivendi fra gli occidentali e la Russia sulle posizioni attuali. Tutto lascia intendere che sovietici e americani punteranno sull'obiettivo massimo. Esso comporta anzitutto la possibilità di libere elezioni in ogni zona della Germania. Gli americani sanno bene che per raggiungere questo scopo è necessaria la partenza delle truppe russe dai territori orientali e che questo potrà avvenire solo in un piano complessivo di evacuazione di tutti i settori occupati. Nè d'altra parte gli americani vogliono lasciare ai sovietici il vantaggio psicologico che avrebbe nei confronti dei tedeschi il fatto di essere i soli a formulare una proposta del genere.

La strategia europea del Patto atlantico, che si poteva riassumere nella formula «mettere più Germania che si può tra gli eserciti russi e quelli occidentali», rischia di subire una seria revisione. Gli Stati Uniti sono un potente alleato ma fanno una politica mondiale, il che non sempre va d'accordo con le esigenze di quel piccolo continente che si chiama Europa.

GIANNI GRANZOTTO

L'economia vince la politica

Praga ha firmato accordi con Washington

UN COMUNICATO UFFICIALE CECOSLOVACCO SU RECENTI TRATTATIVE COMMERCIALI

LONDRA, 14 — In questi giorni a Mosca si è riunito il «Komekon», che, come si ricorderà, era stato costituito da Mosca in contrapposizione al Piano Marshall. Il Komekon teoricamente aveva questo scopo: istituire una collaborazione economica a base di scambi e di esportazioni tra la Russia ed i suoi satelliti. Fino ad oggi però nessuna informazione era pervenuta dall'Oriente circa un miglioramento della situazione economica di quei Paesi, tanto è vero che quando a Mosca ci fu il rimpasto ministeriale con la sostituzione del Ministro degli Esteri Molotov e di quello del Commercio Mikojan qualche commentatore occidentale avanzò l'ipotesi che il Cremlino aveva silurato i due Ministri appunto per il fallimento di questo piano Marshall orientale, loro personale creazione.

Mikojan comunque ha continuato a mantenere la direzione del «Komekon» ed ha presenziato alle sedute svoltesi a Mosca in questi giorni, con la partecipazione di tutti i Paesi del blocco orientale, esclusa naturalmente la Jugoslavia. Da questa riunione è sortita una novità molto importante: che una delegazione commerciale del Governo di Praga, guidata dal sostituto del Ministro del Commercio Estero Evzen Loebel, ha condotto negoziati durati quattro settimane con il Governo degli Stati Uniti, nel corso dei quali sono stati firmati accordi economici e finanziari tra i due Paesi. Analoghe conversazioni sono state condotte anche con la Granbretagna. Ed è Praga oggi ad annunciarlo, con un comunicato ufficiale.

Non è detto che la Cecoslovacchia abbia intenzione di aderire al Piano Marshall come aveva previsto qualche settimana fa un giornale francese. Dalla firma di semplici accordi di commerciali all'entrata nell'organizzazione dell'ERP il passo è ancora lungo. Tuttavia è un sintomo abbastanza significativo dell'orientamento generale dei Paesi comunisti verso l'economia occidentale, la sola che possa attualmente permettere la loro ripresa interna.

L'esempio di Tito ha evidentemente fatto scuola fra i Paesi satelliti. Il Maresciallo jugoslavo ormai ammette esplicitamente che si serve degli occidentali per quanto occorre alla sua industria, perchè — egli sostiene — i Paesi del Cominform gli ha negato ogni aiuto.

Ma ora anche i Paesi del Cominform vogliono attingere ai mercati ed alle risorse dell'Occidente. Cosa significa questo? Che gli aiuti sovietici sono insufficienti, o addirittura nulli.

Da queste considerazioni si trae la dimostrazione del fallimento dell'ambizioso progetto di Mikojan il quale nelle sedute di questi giorni avrà dovuto concedere a malincuore alla Cecoslovacchia il permesso di ottenere dall'Occidente macchinari, dollari ed altri aiuti indispensabili.

Questa è un'altra sconfitta, forse la più dura sconfitta che colpisce i sogni egemonici di Mosca la quale, non più tardi di due anni fa proibiva orgogliosamente a Praga di trattare con l'Occidente impegnandosi così di mantenere economicamente tutta la Nazione cecoslovacca. Ancora una volta le promesse di Stalin si sono dimostrate vane.

SFORZA DA EINAUDI

ROMA, 14 — Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha ricevuto questa mattina al Quirinale il Ministro degli Esteri on. Carlo Sforza, il quale ha riferito sui problemi internazionali del momento.

INCONTRO DI GRUBER con i delegati occidentali

PARIGI, 14 — Il Ministro degli Esteri austriaco Gruber ha avuto ieri sera un colloquio di tre quarti d'ora con l'Ambasciatore straordinario americano Jessup. Assisteva al colloquio il delegato degli Stati Uniti alla Conferenza dei Sostituti per il Trattato austriaco, Reber.

L'incontro fra Gruber e Jessup aveva per scopo di discutere l'eventuale iscrizione della questione austriaca all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei Ministri degli Esteri.

Gruber oggi si è incontrato con il delegato britannico Kirkpatrick. Egli ripartirà domani per Vienna per ritornare poi probabilmente a Parigi durante la Conferenza dei Ministri degli Esteri.

Con la fine del blocco di Berlino sono ritornati di attualità i debiti sovietici a parziale rimborso delle attrezzature industriali della Germania occidentale assegnate alla Russia in conto riparazioni.

I Governi militari occidentali hanno ora chiesto alla Russia di pagare il debito di nove milioni di dollari per le attrezzature ricevute prima dell'inizio del blocco.

UNA FOTOGRAFIA CHE IN GERMANIA E' DIVENUTA STORICA: IL PASSAGGIO DEL PRIMO CAMION AMERICANO OLTRE LE BARRIERE DI HELMSTAEDT. SUL PALO DI CONFINE UN TEDESCO ILLUMINA LA SCENA CON UNA TORCIA

IL COMPROMESSO SULLE COLONIE ALL'O. N. U.

Manovre di corridoio per racimolare i voti

L'Assemblea deciderà lunedì o martedì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14 — Una serie di melodrammatici mercanteggiamenti si è svolta dietro le quinte dell'ONU per poter varare il compromesso Sforza-Bevin sulle Colonie italiane con la maggioranza dei due terzi che, pur non essendo necessaria in seno al Comitato politico, era pur sempre indicativa per le prossime votazioni dell'Assemblea, dove i due terzi sono invece indispensabili.

I principali artefici di queste manovre di corridoio sono stati il Ministro britannico Mac Neil e l'argentino Arce. Essi si sono rivolti innanzitutto all'Egitto e per convincerlo a non votare contro, gli avevano offerto rettifiche di frontiera con la Cirenaica (le oasi di Sollum e di Marsa Matruh) oltre all'annessione al Sudan anglo-egiziano dell'Eritrea occidentale. L'Egitto non accettò il compromesso e per punirlo gli inglesi sabotarono il già intervenuto accordo per la concessione del bassopiano occidentale eritreo.

Gli sforzi vennero allora diretti su alcune delegazioni minori come quelle di Haiti, della Liberia, dell'Iran e dell'Afganistan. Le prime due accettarono di astenersi; l'iraniana e l'afgana, invece, per il timore di essere tacciate di tradimento dal gruppo arabo se non avessero votato contro il progetto, si tolsero dall'imbarazzo lasciando precipitosamente gli alberghi ove erano alloggiate e facendosi registrare al momento del voto come assenti. E' così che da due giorni i delegati dell'Iran e dell'Afganistan sono partiti da Lake Success e il quorum necessario ai due terzi di maggioranza si è provvidenzialmente abbassato e che il progetto Bevin-Sforza, passato al Comitato politico con 34 voti a favore e solo 16 contrari, si appresta a superare l'ostacolo finale del voto dell'Assemblea. Ma le delegazioni arabe, rese furiose dall'inganno, cercano disperatamente di ritrovare i diplomatici scomparsi e di ricondurli alla ragione. La sorte delle Colonie italiane dipende dunque in ultima analisi da un persiano e da un afgano nascosti dietro le quinte: nessuna differenza tra le Nazioni Unite e l'opera buffa.

L'Assemblea discuterà il problema delle Colonie lunedì o martedì, dopo esaurito l'esame della proposta dei Paesi della America latina intesa ad abolire le sanzioni diplomatiche alla Spagna.

G. G.

REAZIONI AD ASMARA negli ambienti italiani

ASMARA, 14 — Negli ambienti europei di Asmara si ritiene che per poter valutare le eventuali dirette ripercussioni della cessione all'Etiopia di una parte dell'Eritrea è anzitutto necessario conoscere sia il modo in cui avverrà il trapasso dei poteri sia le caratteristiche della futura amministrazione. Si osserva infatti che tale trapasso dovrebbe avvenire sotto la supervisione e il controllo dell'ONU e che speciali garanzie dovrebbero essere fissate per le comunità straniere residenti nel territorio con particolare riguardo all'amministrazione della giustizia.

Benchè sia prevedibile che gran parte degli italiani ancora residenti nelle zone destinate all'Etiopia, lasceranno l'Eritrea, si è convinti che l'Etiopia ha tutte le buone intenzioni di condursi irreprensibilmente nei confronti degli italiani e delle loro proprietà per non dare al mondo l'occasione di esprimere un severo giudizio sulle condizioni di civiltà del Paese.

Inoltre le sfere dirigenti etiopiche sono ben conscie del valore degli specialisti e dei tecnici italiani in paragone a quelli di altre nazionalità che in Etiopia, il più delle volte, si sono mostrati capaci soltanto di chiedere compensi favolosi trovandosi nel contempo assolutamente inetti per ciò che si riferisce ad una fruttuosa utilizzazione della primitiva mano d'opera locale.

In quanto alle condizioni nelle quali si trovano attualmente le attività commerciali ed industriali italiane in Eritrea si osserva negli ambienti responsabili che esse non potrebbero essere peggiori a causa della concorrenza delle ditte inglesi favorite dall'amministrazione locale e dai migliori mezzi di comunicazione.

La maggiore preoccupazione è però costituita dal timore che sotto l'apparenza di un governo civile e progressivo si nasconda invece una precisa tendenza xenofoba, già del resto evidente in Eritrea. Questa tendenza, manifestandosi attraverso l'ostruzionismo e il sabotaggio burocratico, renderebbe impossibile alla comunità italiana ogni proficua attività.

Eisler arrestato in un porto inglese

LONDRA, 14 — La fuga del capo comunista americano Eisler verso la Polonia è finita bruscamente nelle acque territoriali inglesi. Agenti di Scotland Yard l'hanno arrestato a bordo di un piroscafo polacco sul quale aveva lasciato clandestinamente gli Stati Uniti sottraendosi al processo per complotto contro lo Stato. Eisler ha opposto resistenza passiva, ma è stato portato a braccia da quattro uomini sul rimorchiatore della polizia. Il suo rifiuto di scendere a terra aveva trovato il consenso del comandante della nave. Di notte è stato portato a Southampton e quanto prima sarà trasferito a Londra in attesa dell'estradizione per gli Stati Uniti.

Adunate proibite

Terracini da Scelba per una prima protesta

ROMA, 14 — Il Ministro degli Interni Scelba ha ricevuto stamane al Viminale il sen. Terracini, accompagnato da due rappresentanti dell'Alleanza giovanile comunista. Il sen. Terracini ha chiesto al Ministro Scelba se il divieto per raduni politici in Roma, deciso ieri sera dal Consiglio dei Ministri, riguardasse anche la manifestazione indetta dall'Alleanza giovanile comunista. Il Ministro ha chiarito che se tale manifestazione rientrava nei limiti del deliberato dal Consiglio dei Ministri doveva considerarsi vietata.

Terracini ha ammesso che era nelle intenzioni dell'Alleanza di concentrare a Roma da ogni parte d'Italia oltre 100 mila aderenti. Preso atto che il divieto in parola si applicava anche alla suddetta manifestazione, Terracini ha dichiarato di ravvisare nel provvedimento una violazione dei diritti sanciti nella Costituzione e pertanto si riservava di sollevare una nuova protesta.

Il Ministro Scelba ha per altro fatto osservare che il divieto ha carattere obiettivo, in quanto riguarda tutte le adunanze indette da partiti o organizzazioni politiche. Esso naturalmente tende ad impedire l'afflusso a Roma di masse provenienti da tutte le parti d'Italia per scopi politici, mentre nessuna limitazione è posta ad adunanze nell'ambito della provincia o della città. A tale proposito il Ministro ha citato il caso della manifestazione che si svolgerà a Roma il 2 giugno con l'intervento di tutti i Sindaci d'Italia per la celebrazione del terzo annuale della Repubblica.

NON E' POSSIBILE LA RIUNIFICAZIONE DEI SOCIALISTI

IL P.S.I. RESPINGE un appello del Comisco

Nenni e Romita parlano al congresso

FIRENZE, 14 — Un colpo di scena attendeva oggi i congressisti del PSI riuniti nel Teatrino delle Cascine, divenuto ormai troppo angusto per accogliere tutti gli intervenuti, che verso la fine diventano sempre più numerosi.

Oggi hanno parlato i leaders delle tre correnti e cioè Riccardo Lombardi per il centro, Romita per gli autonomisti e Nenni per la corrente di sinistra. Riccardo Lombardi, pur avanzando qualche riserva ed eccezione, ha ribadito i vecchi temi sulla necessità di una politica unitaria della classe operaia, rilevando a favore dei comunisti che oggi il partito [illegible]

[illegible] gioia di essere rimasto nel P.S.I., ma noi non vogliamo che il nostro partito sia subordinato al partito comunista e vogliamo che ci sia permesso di continuare la lotta di unificazione. Questa è la nostra dichiarazione in proposito: Noi intendiamo continuare l'azione per la concreta unificazione delle forze democratiche italiane in un unico partito socialista.

«L'unificazione socialista — ha proseguito Romita — è un lato contingente dell'unità socialista, bisogna quindi parlare di: 1) adesione al Comisco, sia perchè al Cominform si va solo per ubbidire agli interessi [illegible]

Einaudi in giugno visiterà Gorizia

GORIZIA, 14 — [illegible]

Distrutto a Capodistria il Parco della Rimembranza

CAPODISTRIA, 14 — [illegible]

L'ASSASSINO DI VERONA HA CONFESSATO IL DELITTO

Drammatico confronto col complice che continua tenacemente a negare - I particolari della macabra impresa

VERONA, 14 — Il mistero della donna tagliata a pezzi, sul quale pesava l'ombra invisibile di un tradimento, è ormai completamente chiarito. La vittima è proprio la cinquantenne Guglielmina Strapparava e l'assassino, il suo ultimo amante, quell'Alessandro Marchese, da Sampierdarena, conosciuto come il «marinaio».

L'interrogatorio del Marchese è continuato la scorsa notte, intercalato verso le tre da un sopraluogo in casa della vittima, ove sono state trovate in più stanze tracce di sangue che non erano del tutto scomparse nonostante un accurato lavoro di pulitura.

Dopo il sopraluogo, l'interrogatorio è continuato fino a che, ad un certo punto, il Marchese ha confessato. Egli ha narrato che da tre anni era inquilino e amante dell'affittacamere Strapparava, prendendo il posto del ferroviere Stefano Denaro, che stanco della relazione con la donna si era adoperato per trovare un successore. Ma recentemente al Marchese era venuto il sospetto che la donna se la intendesse con altri ed anche con lo stesso Denaro.

Giovedì 5 maggio, rincasato anzitempo, trovò la Guglielmina assieme al Denaro. Ebbe uno scoppio di collera che impaurì il Denaro, ma non la donna. Il Marchese atterrò la donna con un violentissimo pugno al petto che le fratturò due costole. La colpa quindi con calci al ventre fino a provocarle un'emorragia interna. Siccome la disgraziata respirava ancora, egli la strinse al collo e mollò la preda solo quando il viso della donna si fece cianotico e la lingua cominciò a uscire penzoloni. Il Denaro, intanto, tremava dalla paura, pensando che subito dopo sarebbe toccato a lui. Inchiodato dal terrore, il ferroviere riuscì finalmente ad articolare parola, chiese pietà e balbettando si offrì di aiutarlo nel far scomparire le tracce del delitto, tanto più che egli prima di essere ferroviere aveva fatto l'infermiere.

Sbollita l'ira nell'ex marinaio e cessata la paura nell'ex infermiere, i due agirono d'accordo. Munitisi di coltello, di forbici, di lamette da barba e di altri arnesi, iniziarono lo squartamento del cadavere. Il Denaro alzò e sostenne il corpo della donna mentre il Marchese, con un coltellaccio, le tagliava la testa. Così proseguirono la macabra operazione. Quindi — è sempre il Marchese che racconta — i due si sono divisi i pezzi. Il Marchese si sarebbe interessato del tronco e delle braccia, mentre il Denaro avrebbe provveduto a fare sparire la testa e gli arti inferiori.

Nella casa non vi erano bauli. Presero allora la valigia di cartone, che poteva contenere però solo il tronco ed una delle gambe. L'altra gamba e la testa vennero deposte in un cesto. Il Marchese assicura che tutto ciò è stato gettato nel canale Camuzzoni per ultimo il tascapane con le braccia.

Compiuto il crimine, i due avevano stabilito un patto di reciproca collaborazione, accordandosi nel caso di arresto di non «riconoscere» a nessun costo il corpo dell'uccisa. Quanto alla testa di quest'ultima, ancora irreperibile, il Marchese ha detto che fu il Denaro ad incaricarsi di farla sparire e che egli non sa dove possa averla nascosta. «Non è da escludere — ha soggiunto — che l'abbia portata a Sanbonifacio, ove vivono le sue due figlie, oppure a Montorio, sotterrandola in qualche luogo recondito».

Drammatico è stato questa sera il confronto fra il Marchese e il Denaro, che è stato colui il quale, portato nella cella del cimitero, per primo ha dichiarato di riconoscere il corpo mutilato.

Il Marchese si è scagliato furiosamente contro di lui, gettandogli in faccia tutto il peso delle sue responsabilità. «Sei stato tu — ha urlato l'ex marinaio — a suggerire l'idea di squartare la Strapparava mentre già io mi accingevo a uscire per andare a informare di tutto i carabinieri! E sei stato anche tu che con una lametta da rasoio le hai sfigurato il viso, asportandole il naso affinchè in caso di ritrovamento della testa nessuno potesse riconoscerla!». E ha aggiunto, tendendo l'indice verso l'incolpato, che fu lo stesso Denaro, dopo il delitto, ad accompagnarlo per la prima volta sull'argine del canale Camuzzoni per gettarvi il primo involto contenente la gamba destra dell'affittacamere.

Il ferroviere continua invece a trincerarsi dietro ostinati dinieghi, respingendo energicamente l'accusa che la sera del delitto si sia trovato nell'abitazione della Strapparava. Il Denaro sostiene che le tremende accuse mossegli dal Marchese sono suggerite dal profondo odio che quest'ultimo nutriva per lui avendo il sospetto che continuasse a trescare con la Strapparava. D'altro canto il Marchese conferma con sempre maggior vigore la complicità del ferroviere.

Il racconto del Marchese concorda con i risultati peritali del prof. Soprana, meno che sull'età della donna, alla quale il perito aveva dato 20-25 anni. Sta di fatto però che a detta di tutti, Guglielmina Strapparava aveva un aspetto straordinariamente giovanile e avvenente.

Il lavoratore

David Mayer, un ladro arrestato dalla polizia di Francoforte mentre svaligiava un appartamento incustodito, ha confessato di aver commesso un'ottantina di furti del genere che gli hanno fruttato più di una ventina di milioni di marchi. «E' questione di metodo — ha detto il Mayer — Il mio orario di lavoro è dalle 20 alle 5 del mattino, per sei giorni alla settimana. Non ho mai ritardato nemmeno di un minuto».

○ DIPLOMI AL MERITO

Il diploma di «statista al servizio della libertà» è stato conferito a New York, dal comitato «One World» all'on. Sforza e al dott. Evatt, Primo Ministro d'Australia.

Il nome di Roma

A sentire taluni scrittori, che ormai usano nascondere l'incerta fede e le subdole finalità dietro un generico catonismo secondo il quale le miserie dell'Italia sarebbero da ricercarsi nel carattere degli italiani, non si dovrebbe più parlare di Roma senza cadere in colpa di retorica nazionalista.

Si può immaginare una storia del mondo civile cancellando il nome di Roma? Questi ritardatari, protestanti dalle idee confuse, non hanno nemmeno il merito della novità nel loro acrimonioso atteggiamento antiromano. La polemica tedesca — da cui più tardi doveva scendere la fanatica concezione razziale nazista — è sempre stata piena di questa aberrazione; e quando non ha potuto abbassare il livello della città — troppo alto anche per gli spiriti presuntosi della Kultur — se l'è presa con gl'italiani degeneri, colpevoli di non essere morti sotto il peso delle rovine secolari, anzi di aver voluto risorgere secondo un processo di rinnovamento dei valori nazionali che presuppone più di una strada e più di una risorsa.

La posizione mentale degli «antistorici» di questa ultima stagione è la stessa, aggravata da un furore vendicativo che non si sa da quale nascosto sentimento sia stato determinato, dato che Roma, nel momento più duro dell'ultima guerra, fu esempio luminoso di coraggio per la difesa e per la protezione dei perseguitati; peggiorata da una ignoranza dell'Italia moderna e da una carenza incolmabile di fermenti patriottici per cui oggi, come ieri, non riescono a farsi immettere nel vigoroso girone della vita nazionale nemmeno per la porta del più sinistro disfattismo.

In un'età in cui la lirica civile è morta e i poeti scoprono più umanità nel muso di una capra barbuta che nella resurrezione di un popolo e nella passione di una città, non è da meravigliarsi che si voglia bollare di retorica e di speculazione politica ogni accenno a Roma e all'Italia che non debba servire alla calunnia e alla diffamazione.

Del nome di Roma noi ci vantiamo. Lo accettiamo con i suoi splendori, ma anche con le sue miserie. Amiamo Roma per tutti i fatti nati con un senso universale da lei e, pur con apparenti contraddizioni, hanno sempre seguito un filo conduttore unico, che oggi ancora non si è perduto. Amiamo questa Roma che ha rivisto gli eserciti sotto le sue mura e, malgrado il travolgimento nazionale, si è quasi miracolosamente sottratta alla più spaventosa rovina, ricomparendo nel civile consorzio delle Nazioni con un mandato spirituale intatto, anzi reso più vigoroso dal rischio affrontato e più splendente della suprema potestà che lo esercita, avendo come mira la difesa dei diritti della personalità umana, inquadrata nella rinascita sociale e religiosa dei popoli.

E' tempo di smetterla con la retorica — autentica, fastidiosissima retorica, questa — di voler far passare il Risorgimento come il risultato degli sforzi politici di un Paese di «liberi muratori», nemici del Papato e della Religione, addirittura precursori di un patriottismo comunista che l'anno scorso, per giustificare il proprio camouflage nazionalista, annetteva alla sua grama storia persino l'epopea delle Cinque giornate di Milano oltre a quella del «garibaldinismo». Quel quadro oleografico, che piacque tanto ai nostri nonni, e che la propaganda comunista rispolvera ogni tanto, portandolo agli onori delle iconografie murali delle sezioni comuniste e delle terze pagine dei quotidiani di partito, è falso e ingannevole.

Nel secolo del Risorgimento l'Italia era una Nazione cattolica, non meno di quanto lo sia oggi. Le Chiese e la fede furono rispettate come tipiche espressioni della più alta spiritualità nazionale degli italiani. Si rilegga, a tale proposito, il mirabile discorso che il grande girondino Giosuè Carducci, dedica allo «Svolgimento della letteratura nazionale», quando — con la travolgente eloquenza che gli è propria — illustra il pieno diritto della Chiesa a difendere la civiltà di Roma. «Non era ella successa nelle tradizioni unitarie allo antico Impero, avendo suoi prefetti i Vescovi per tutto l'Occidente? — scrive il poeta — non era ella che aveva creato l'Impero nuovo?» e ancora: «Gregorio Settimo, toscano e di popolo, apparisce nella istoria come un muro ciclopico delle città etrusche presso cui era nato; nell'urto contro di lui, le labarde tedesche volano in ischegge; e come ai promontori della sua nativa Maremma l'onda del Mediterraneo schiuma impotente ai suoi piedi la rabbia dell'Imperatore Salico. Noi nè compiangeremo quell'Imperatore, nè oltraggeremo quel Papa; lasciamo certi sfoghi all'arcadia ghibellina di coloro che odian Pietro per amor di Cesare, ed ammirano il popolo ecc.». E più avanti: Quel popolo «impetrando da Dio la confermazione della libertà che si andava conquistando, gl'innalzava templi eguali nella grandezza all'animo di un popolo che solo nel cielo poteva accettare un re. Sul finire del secolo XII fu anche in Italia un gran fabbricare di basiliche e domi: era un festeggiare il Risorgimento: un attestar fiducia»; o, come scrive un cronista del tempo, dal Carducci citato, «come se il mondo, scossa da sè la vecchiezza, si rivestisse per tutto d'una candida veste di Chiese». Nasceva l'Italia che oggi dura ancora.

A pensare all'unità della Patria non furono soltanto i «carbonari» e gli anticlericali delle logge massoniche, nella massima parte fiorite e salite a fortuna piuttosto a cose fatte che prima. Il pensiero e l'azione italiana furono presenti e operanti in uomini di altissima fede cattolica, in politici lungimiranti, a incominciare da quel Vincenzo Gioberti, filosofo, statista, polemista che l'odierna critica storica torna a ricordare tra i sommi. Non si comprenderebbe tutto lo spirito del Risorgimento se si dimenticassero poeti, scrittori, romanzieri, pensatori nel senso più alto della parola, patrioti integerrimi come Alessandro Manzoni — e basterebbe questo nome a illuminare di piena luce la nostra letteratura, che ebbe tanta parte nella formazione delle coscienze —, come il nostro insonne conterraneo Niccolò Tommaseo, grande nelle lettere, ma anche nell'azione e nel pensiero, come Antonio Rosmini, Cesare Balbo, Gino Capponi, Raffaele Lambruschini, Silvio Pellico, Cesare Cantù e quasi tutti i ministri piemontesi della monarchia unitaria. Il sentimento religioso era così profondamente radicato nella coscienza dei massimi fattori del Risorgimento, che Filippo Buonarroti, il collaboratore di Babeuf e della storiografia progressiva considerato fra i precursori di Marx, giudicava cattolico lo stesso Giuseppe Mazzini. Infine non è privo di significato che a comandare le baionette dei bersaglieri alla presa di Porta Pia dovesse esserci il più cattolico dei generali piemontesi: Raffaele Cadorna.

Il Papato aveva la sua posizione politica da difendere, specie nei confronti di una situazione europea tra le più difficili e in dipendenza del carattere supernazionale della sua potestà. Ma da allora a oggi, quanta acqua è passata sotto i ponti dell'Italia e di Roma. Oggi chi non ha perduto tutte le speranze nel compito di una rinascita liberale, preferisce leggere la «Civiltà Cattolica» del gesuita Padre Martegani, piuttosto che le «Vie Nuove» del truce colonnello Luigi Longo; preferisce ascoltare i discorsi di Padre Lombardi piuttosto che i queruli sermoni del gesuita rosso Palmiro Togliatti.

Comunque è semplicemente assurdo e arbitrario voler collocare sulle spalle del Governo De Gasperi — nato dalle elezioni plebiscitarie del 18 aprile e non dagli Acta Apostolicae Sedis — l'eredità politica del Papato reazionario della prima metà dell'800 e magari la responsabilità del Sillabo non meno che quelle del «ventennio» fascista, i cui intellettuali più zelanti oggi militano sotto il tricolore comunista, con taluni ex-accademici in testa.

Se una eredità esiste, essa va ricercata nei grandi nomi che sopra abbiamo ricordato. Il 18 aprile dell'anno scorso ha arrestato la montante marea rossa, ma anche segnato la felice armonizzazione dei più alti valori della tradizione italiana con le valide forze della nostra rinascita, impostata sull'equilibrio delle varie correnti politiche nazionali e sul potenziamento sociale delle masse lavoratrici. Il popolo ha mostrato di preferire la tradizione che scende dai Mazzini, dai Cavour, dai Gioberti, dai Manzoni, dai Tommaseo alla minacciata rivoluzione dei Togliatti, dei Marchesi, dei Banfi, dei Pajetta, dei Bontempelli, ecc. Se ha sbagliato, ci auguriamo di commettere eguale errore anche noi, qui a Trieste, nella giornata del 12 giugno.

LE TRATTATIVE FRA C.G.I.L. E CONFINDUSTRIA

Battuta d'arresto per la non collaborazione

ROMA, 14 — I rappresentanti della Libera Confederazione, della C.G.I.L. e della Confindustria si sono oggi nuovamente riuniti. Le parti hanno deciso di accantonare per il momento l'esame del problema della non collaborazione fino alla riunione della commissione plenaria che avrà luogo il 23 maggio. E' stato inoltre stabilito che mercoledì prossimo una commissione di tecnici delle tre organizzazioni si riunirà per esaminare le questioni relative all'indennità di contingenza e agli assegni familiari.

L'accantonamento della questione della non collaborazione è dovuta principalmente al fatto che la C.G.I.L. non intende privarsi di quest'arma di lotta benchè in più occasioni essa abbia rivelato la sua inefficacia ed il danno che apporta ai lavoratori. D'altra parte anche la Confindustria si mantiene sulle sue posizioni e dichiara a priori illegittima la non collaborazione e pertanto i contratti che si stipulassero verrebbero a decadere in tutti quei casi in cui la non collaborazione fosse di nuovo attuata.

Per quanto riguarda l'atteggiamento degli esponenti della Libera C.G.I.L., questi, mentre respingono il principio della non collaborazione, non sono d'accordo nè con Di Vittorio nè con la Confindustria. Essi, infatti, sostengono che per stipulare un contratto occorre un minimo di fiducia e di buona fede fra le parti contraenti. Ora, questi due elementi mancano nei contratti che intendono stipulare la C.G.I.L. e la Confindustria. I liberi sindacalisti, mentre respingono la non collaborazione, non possono neppure accettare il principio che un contratto possa a priori essere considerato decaduto solo perchè sulla non collaborazione non si è pervenuti ad un accordo.

«Qualora prevalesse il punto di vista di Di Vittorio e di Costa — ha dichiarato un esponente della Libera C.G.I.L. — noi non sottoscriveremmo un simile falso accordo e chiederemmo alla Confindustria di stipulare colla Libera C.G.I.L. un tipo di contratto, poggiato su basi più realistiche e più aderenti alle regole dell'istituto contrattuale».

Lo sciopero dei braccianti agricoli, che doveva iniziarsi il 16 corrente, è stato rinviato di 48 ore in seguito all'intervento del Governo, che ha convocato per lunedì al Ministero del Lavoro i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro allo scopo di trovare una soluzione pacifica alla vertenza in corso.

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI DELLA SCUOLA

GENITORI E INSEGNANTI

[illegible]

La situazione all'Ilva

[illegible]

Ibrido affiancamento

[illegible]

Una lettera dell'on. Gonella al direttore didattico Garzolini

[illegible]

SEMPRE PIU' INTENSA LA PROPAGANDA ELETTORALE

Tutti i Partiti al microfono da domani sino all'11 giugno

I primi discorsi: D.C. e P.S.V.G., in sloveno, M.S.I. e P.R.I. I socialisti aprono la campagna con un comizio dell'on. Zagari

[illegible]

LE CELEBRAZIONI DI STAMANE in onore di Tommaseo e Orlandini

Il prof. Ghisalberti esalta la grandezza di Mazzini e rievoca l'episodio romano del 1849

Nel quadro delle celebrazioni della Repubblica Romana, alla cui difesa accorsero alcuni fra i figli migliori della nostra Trieste, il prof. Alberto Ghisalberti, segretario generale dell'Istituto per la storia del Risorgimento, ha tenuto ieri sera al Ridotto del Verdi l'annunciata conferenza, alla quale hanno assistito il Sindaco Miani, il Preside della Provincia Tanasco, il Magnifico Rettore dell'Università, Cammarata, e numerose personalità del mondo politico e culturale cittadino. Attraverso la mirabile eloquenza del prof. Ghisalberti, conoscitore profondo ed illuminato della storia patria, è apparsa nitida la gigantesca figura di Mazzini, apostolo di una fede che divenne realtà. L'episodio romano del '49 — più che per i suoi effetti immediati che furono resi sterili dalle cannonate della «sorella» Francia repubblicana — è importante per aver richiamato sulla Capitale l'attenzione dell'Italia e del mondo. Perchè la Repubblica Romana fu, soprattutto, speranza dell'Italia e alla difesa di essa accorsero, infatti, da ogni parte della Penisola, i superstiti della grande avventura del '48. Fu allora che Roma fu dell'Italia e l'Italia fu di Roma: prima ancora che i bersaglieri penetrassero dalla breccia di Porta Pia.

Stamane, alle 10.30, nell'interno del Caffè Tommaseo si procederà allo scoprimento del medaglione contenente il ritratto del grande Dalmata al cui nome fu dedicato il Caffè nel marzo 1848. Il corpo corale degli esuli di Rovigno eseguirà la canzone zaratina del «Si». Seguirà lo scoprimento della lapide collocata sopra la porta d'ingresso laterale del Caffè, sulla piazza Tommaseo. Il corpo corale e la banda musicale della Lega Nazionale eseguiranno l'Inno di Mameli. Poi, sulla facciata del Teatro Verdi, all'angolo con la via San Carlo, si procederà allo scoprimento della lapide per ricordare che quivi la sera del 23 marzo 1848 Giovanni Orlandini, impugnato il tricolore, sfidò soverchianti forze della dominazione straniera, guidando i patrioti audacemente insorti nel nome d'Italia. La manifestazione si chiuderà con la esecuzione del coro del Nabucco.

Il saluto di Tupini agli italiani di Trieste

Dopo la cerimonia svoltasi ieri a Monfalcone per la consegna di 56 appartamenti ad altrettante famiglie monfalconesi senza tetto, il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Tupini, ha fatto per Radio Trieste alcune dichiarazioni, che sono state trasmesse alle 20.15. «Non posso negare un mio particolare saluto — egli ha detto — agli italiani di Trieste; saluto personale e saluto di rappresentante del Governo. Come persona e come Ministro, io associo a questo saluto l'assicurazione di un sentimento di solidarietà con gli italiani di Trieste da parte del Governo e del popolo italiano; solidarietà che nessuna forza umana riuscirà mai, non solo a distruggere, ma nemmeno a menomamente scalfire. Italiani di Trieste! Sappiate sperare e attendere, e soprattutto sperare e attendere che il senso di giustizia dei Grandi e lo spirito pacifico dei popoli vengano finalmente a soddisfare anche le vostre umane e giuste aspirazioni».

ASTERISCHI

ALLE INDUSTRIE FEMMINILI

Per trasloco della sede dal mezzanino al primo piano della Galleria Protti, 2, da lunedì 16 a giovedì 20 corr. eccezionale vendita a prezzi di grande occasione di biancheria per signora e bambini, servizi per tavola, camicette e oggetti vari.

Presso l'Assoc. Insegnanti elementari e presso l'U.M.I. sono aperte le iscrizioni al convegno di Redipuglia del 24 corr. per la «Colonna tricolore».

...corrente autonomista di «Iniziativa socialista» dalla sua costituzione. Dotato di una solida preparazione politica e buon oratore, ieri egli ha trattato il tema del socialismo sul piano internazionale, sostenendo che, di fronte ai due regimi — il capitalista e il comunista totalitario — che oggi si contendono il dominio del mondo, la sola forza che possa opporsi alla guerra è proprio il socialismo democratico, che rinnega la violenza e lotta per la libertà, per la giustizia sociale e per la pace. Pur condannando i falsi nazionalismi, dietro i quali si nascondono gli interessi di gruppi capitalistici che tentano di conservare posizioni conquistate sotto il regime fascista, l'oratore ha riaffermato la fede dei veri socialisti nei valori umani della Patria e della tradizione.

A San Sabba, sempre iersera, i repubblicani hanno tenuto il loro secondo comizio elettorale, primo nella vera e propria periferia della città. L'avvenimento non aveva precedenti in tale zona ed assunse particolare valore politico, in quanto la riunione si svolse di fronte alla sede comunista del rione. L'affluenza degli ascoltatori intorno all'automezzo pavesato di tricolori e di bandiere ederine, dal quale parlava l'avv. Ugo Volli, è andata aumentando con il progredire del discorso, dalle decine alle centinaia di persone. La nota caratteristica è stata data anzi dal gran numero di persone (parecchi anche i comunisti militanti) che hanno partecipato al comizio, pur rimanendo quasi appartate ai lati del vasto piazzale o, a crocchi, presso le più vicine case. Dimostrazione evidente, questa, della lenta, sicura affermazione della libertà da ogni timore che va conquistando tutti i settori periferici.

Stamane alle ore 11, il P.R.I. [illegible] ...nioni verranno concordate tra i rappresentanti delle liste concorrenti i programmi delle manifestazioni preelettorali con decisioni che verranno adottate a mezzo votazione o accordo tra tutti o parte dei Partiti rappresentati.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, martedì, alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni preziosi della gestione 195 fino al n. 77320. Si accettano aste volontarie.

ALLA GIUNTA DI ZONA

Discussa la tregua sindacale e politica

Nel corso dell'ultima seduta della Giunta Amministrativa di Zona, il Presidente prof. Palutan ha dato comunicazione dei più importanti problemi di cui la Presidenza si è occupata durante gli ultimi giorni, e cioè la definizione dell'agitazione dei dipendenti Enti locali e le iniziative per una tregua sindacale e politica per il periodo preelettorale. Per quanto riguarda il primo problema, si sta cercando di raggiungere il punto di contatto fra le due differenti interpretazioni che il G.M.A. da una parte, gli Enti sindacali dall'altra, dànno alle proposte di massima in base alle quali l'agitazione è stata sospesa. Per quanto riguarda le iniziative della Presidenza di Zona, onde arrivare ad una tregua nel campo delle agitazioni sindacali e ad un modus vivendi fra i vari partiti in tema di lotta politica pre-elettorale, i risultati concreti verranno resi noti non appena gli auspicati accordi saranno stati raggiunti.

La Giunta si è quindi occupata di vari argomenti di generale interesse. E' stata approvata una decisione del Comune di Trieste che, ad evitare confusioni con altri uffici aventi denominazione similare, stabilisce di ripristinare per lo attuale Ufficio Lavori Pubblici la vecchia denominazione di Ufficio Tecnico Comunale.

E' stato quindi approvato un provvedimento dell'Ospedale Psichiatrico provinciale, con il quale si modifica l'art. 29 del Regolamento per il personale di infermeria e di servizio, che stabilisce le modalità per il riconoscimento delle malattie contratte durante il periodo di licenza annuale. E' stato dato infine parere favorevole all'istituzione nel ruolo organico del personale del Comune di Trieste dei posti di direttore e di organista della Cappella Civica di San Giusto

Franc Stoka cancellato dalla lista filoslava?

Questa mattina si riunirà la Commissione elettorale per lo esame delle liste dei candidati presentate dai vari Partiti e gruppi politici. In particolare verrà esaminata la posizione giuridica del «leader» della lista titina, Franc Stoka, che quasi certamente verrà cancellato dalla lista stessa. Lo Stoka, pur non figurando iscritto nelle liste elettorali del Comune, aveva avanzato la sua candidatura, confidando nell'accoglimento del ricorso presentato contro l'operato dell'Ufficio elettorale del Comune che aveva omesso di iscriverlo tra gli elettori. Tale ricorso è stato invece respinto dalla Commissione elettorale e, in seconda istanza, anche dalla competente Corte di Appello. Pertanto lo Stoka verrà escluso dalle elezioni. La Commissione nella seduta odierna, esaminerà anche vari casi di candidati per i quali i Partiti non hanno presentato la completa documentazione prescritta dalla legge elettorale ed altri di candidati che, per avere in corso controversie legali o amministrative con il Comune, non possono essere eletti. Tra gli altri verrà esaminato probabilmente anche il caso dell'indipendentista Sporer, rispetto i suoi discussi precedenti penali. A quanto abbiamo potuto apprendere, lo esame è in questo caso complicato dal fatto che, essendo lo Sporer nativo di Albona vi è l'impossibilità di ottenere dalla Magistratura di pertinenza l'aggiornato certificato penale. Allo Sporer, comunque, tanto il Comune che la Zona avevano recentemente negato il certificato di buona condotta.

Il Partito democratico triestino ci ha fatto pervenire la lista dei suoi candidati, che sono 22 anzichè 25 come da noi annunciato ieri. Essi sono: Stocca dott. Mario, Bradicich Manlio, Casilister de Ugo, Guttmann dott. Guido, Sablich Mario, Bronzin dott. Andrea, Balestra dott. Egidio, Martellani Arturo, Bacini Alfredo, Caselli Tullio, Cucut Luigi, Giraldi Argia in Tiene, Suligoi Luigi, Sossi Eugenio, Lubiana Mario, Vidotto Vittorio, Sciuka Mario, Coronini Antonia, Umer Mario, Piscianz Guerrino, Brana Gisella in Marini, Sala Stelio.

Come si vede, la lista del «melone» ha perduto alcuni candidati per la strada. Fra gli altri, manca il Carlo Tolloj. Due altre persone protestano contro coloro che le avevano incluse nella prima lista: il signor Giuseppe Cossi, impiegato al G.M.A. e il signor Luigi Spazzali, perito industriale. Tutti e due dichiarano di non aver mai posto la loro candidatura a disposizione di nessun partito; evidentemente, erano stati inclusi nella prima lista a loro insaputa.

Estesa la competenza dei Tribunali ordinari

Il G.M.A. rende note delle modifiche relative alle Corti del Governo Militare, in virtù delle quali sarà consentito ai Tribunali ordinari di giudicare, fin dove è possibile, di tutti i reati commessi entro la Zona Britannico-Statunitense. I Tribunali ordinari hanno già competenza per trattare dei casi di violazione dei proclami ed ordini del G.M.A., qualora tali casi siano loro regolarmente deferiti da una Corte Militare di Rinvio. Dopo il 15 maggio 1949, le Corti di Rinvio del G.M.A. provvederanno a decidere dei casi che esse possono trattare più prontamente, oppure a deferirli ai Tribunali ordinari. La giurisdizione delle Corti del G.M.A. sarà esercitata solamente in circostanze eccezionali.

Interessanti iniziative nel campo antinfortunistico

Proseguendo la già nota attività di divulgazione delle norme antinfortunistiche, di prevenzione, d'igiene del lavoro e di pronto soccorso, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di Trieste, con la collaborazione tecnica della Sala pubblica di lettura dell'A.I.S., ha proiettato nelle scorse settimane vari documentari di carattere lavorativo e di propaganda antinfortunistica — alcuni dei quali girati a cura dell'I.N.A.I.L. — presso diversi Cantieri, stabilimenti, aziende e ditte di Trieste e zona. Le manifestazioni stesse sono state anche estese agli infortunati in cura, agli invalidi del lavoro, nonchè agli allievi dei corsi di addestramento e riqualificazione per operai dell'industria e dell'agricoltura, come pure a quelli delle scuole di avviamento professionale a tipo industriale ed agrario. Tale importante azione nel campo sociale e del lavoro verrà sempre più intensificata in prosieguo di tempo.

17 mitra e 20 mila cartucce rinvenuti in un archivio

Da giovedì sera, due guardie della P. C. piantonano l'edificio di via Cadorna 11, dove sono allogati gli uffici della S. A. N. «Adriatica». Uno dei poliziotti staziona nella via suddetta e l'altro in Riva Grumula. Il provvedimento è stato determinato da una singolare e grave scoperta fatta quella sera da un addetto nell'archivio della società. L'«Adriatica» occupa il primo piano dell'edificio, e usufruisce di altre due stanze al III piano, dove appunto sono custoditi i documenti d'archivio.

Giovedì, verso le 17.30, un addetto, recatosi al III piano per riordinare delle pratiche, apriva per caso un vecchio armadio, chiuso da tempo. Ma, il mobile anzichè i previsti documenti, conteneva ben altra cosa: su uno scaffale, allineati l'uno accanto all'altro, e accuratamente avvolti nei fogli di un giornale del pomeriggio stampato nello scorso anno, erano depositati 17 fucili mitragliatori; accatastate in un angolo dello stesso scaffale, c'erano circa 20 mila cartucce cal. 9. L'impiegato, allarmato e sorpreso, si precipitava subito al I piano, dove comunicava a un superiore la scoperta fatta. In pochi minuti la notizia metteva in subbuglio l'ufficio, mentre qualcuno avvertiva la Polizia di via Hermet. Poco dopo gli agenti erano sul posto e provvedevano ad un primo rapido sopraluogo. Le armi venivano sequestrate e trasportate in un ufficio di Polizia, mentre i funzionari rimanevano sul posto per il proseguimento dell'inchiesta. Il giorno stesso incominciavano gli interrogatori del personale. In serata, alcune persone venivano fermate, ma dopo essere state assunte a verbale — operazione durata dalle due alle tre ore circa — venivano rimesse in libertà. Gli interrogatori si sono protratti anche venerdì e durante la giornata di ieri, e da quanto risulta dovrebbero concludersi domani, lunedì.

Ieri, poco dopo le ore 16, due «jeeps» della P. C. si arrestavano davanti all'ufficio e ne discendevano diversi funzionari che si recavano direttamente al terzo piano, negli uffici dove sono state scoperte le armi. La loro sosta si è protratta per oltre un'ora. La Polizia mantiene per ora un rigorosissimo riserbo sul fatto, e i funzionari dell'«Adriatica» sono abbottonatissimi. Si scusano con il dire che il direttore è assente, e che non è competenza loro fornire una qualsiasi spiegazione. La notizia, che finora non ha alcuna base ufficiale, ha messo le ali alla fantasia dei cronisti di certi giornali, con l'evidente tentativo di trarre una grossa e insperata speculazione politica in periodo elettorale. Sino a stanotte, l'Ufficio stampa della Polizia non aveva diramato nessun comunicato. Per ora è difficile fare congetture: alcuni ritengono si tratti di armi destinate a qualche contrabbando, con la Palestina o con altrove.

Il mancato arrivo di Foster

A causa delle cattive condizioni atmosferiche l'aereo dell'Ambasciatore Foster non ha potuto atterrare ieri a Merna. L'Ambasciatore è stato costretto a procedere direttamente alla volta di Nizza, da dove si recherà a Roma. Il futuro itinerario dell'Ambasciatore verrà stabilito al suo arrivo a Roma.

ANNONARIA

Distribuzione straordinaria olio ai possessori di carte preferenziali. Lunedì ha inizio una distribuzione di olio puro d'oliva a favore dei possessori di carte annonarie preferenziali per pensionati e poveri del solo capoluogo, in ragione di decilitri 5 a persona, verso asporto del buono di prelevamento «18 d». Seguiranno istruzioni per la distribuzione ai possessori di carte preferenziali per disoccupati. Gli aventi diritto — muniti del vuoto necessario — potranno ritirare l'olio esclusivamente presso gli spacci de «La Provvida» sotto elencati, entro e non oltre sabato 21 corr., al prezzo di L. 480 il litro. Spacci distributori de «La Provvida»: via Flavio Gioia, 6 (stazione Centrale), ore 8-12 e 14.30-17.30; piazza Vittorio Veneto, via Udine, 73, via Girolamo Muzio (S. Vito), via Giulio Cesare (Stazione Campo Marzio) ore 8-12.30 e 16-19.

Carte annonarie supplementari per lavoratori. I datori di lavoro del Comune di Trieste aventi alle dipendenze operai addetti a lavori pesanti e pesantissimi sono invitati a presentare entro il 20 corrente all'Ufficio annonario, via Rettori n. 2 - stanza n. 196, l'elenco del personale operaio in godimento dei supplementi per lavoro. L'elenco deve contenere cognome, nome, paternità ed indirizzo degli operai stessi. Il mancato invio dell'elenco determinerà la sospensione dell'intestazione delle prossime carte annonarie supplementari per il quadrimestre luglio-ottobre.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE

7.15: Musica del mattino. 8.30: Servizio religioso evangelico. 8.45: Dal repertorio sinfonico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra melodica Cergoli. 14: Teatro dei ragazzi. 14.30: Per ognuno qualcosa. 15.30: Orchestra d'archi di Denis Wright. 16: Orchestra napoletana. 16.30: Barimar e il suo complesso. 17: Radiocronaca sportiva. 18: Carnet di ballo. 19: Orchestra diretta da Max Schoenherr. 19.40: Antologia minima. 20: Giornale radio. 20.10: Notizie sportive. 20.18: Radiocronaca dall'Ippodromo di Montebello. 20.33: «Il pipistrello», operetta in tre atti di Johann Strauss. Indi: Musiche per la sera. 23.10: Giornale radio. 23.25: A lume di candela.

RETE AZZURRA

13.29: Orchestra Fragna. 14.10: Melodie dell'America latina. 15.30: Orchestra d'archi Denis Wright. 16: Orchestra napoletana. 18: Carnet di ballo. 19: Orchestra Max Schoenherr. 23.25: Danze del passato

RETE ROSSA

13.29: Melodrammi controluce: «Tosca». 14.10: Orchestra Piero Rizza. 18: Musica sinfonica. 20.33: Orchestra Bernard Hilda. 21.5: Voci dal mondo. 21.35: Orchestra Cetra. 22.30: «Un'altra via d'uscita», radiocommedia di Langner. 23.25: Musica da ballo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 12.8; min. 9.6; pressione: 757.8 in aumento.

Oggi. S. Isidoro. Il sole sorge alle 4.35, tramonta alle 19.29. La luna sorge alle 23.28, tramonta alle 6.18.

Maree: bassa: ore 4.50, cm. 53 sotto il l. m.; alta: ore 11.40, cm. 20 sopra il l. m.; bassa: ore 16.10, cm. 5 sotto il l. m.; alta: ore 22.15, cm. 39 sopra il l. m.

Turno festivo delle farmacie: Cassa prov. Malattia, viale XX Settembre 4; Ravasini, piazza Libertà 6; Gmeiner, via Giulia 14; Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Maddalena, via dell'Istria 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 14 maggio 1949

Nati: 12; morti: 10; nati morti: 1; matrimoni: 16.

MORTI: Brezic Giovanni, a. 81; Benardelli ved. Ghira Adele, a. 82; Colia ved. Pecchiari Francesca, a. 72; Stradiot ved. Ienko Luigia, a. 75; Fornasar ved. Sponza Giovanna, a. 73; Cumar Giuseppe, a. 49; Liebmann Vico Lazzaro, a. 60; Bernardis Graziella, mesi 2; Scherian Giuseppe, a. 73; Gratton Francesco, a. 61.

MATRIMONI TRASCRITTI: Strani Antonio, aut. mecc. con Soldati Maria, casalinga; Belci Giuseppe, panettiere con Debianchi Regina, impiegata; Rossi Nicola, impiegato con Felluga Elda, banconiera; Mahnic Francesco, manovale con Vidali Ernesta, casalinga; Deltin Renato, impiegato con Battistelli Maria Giov., casalinga; Sulli Giuseppe, impiegato con Cossutta Irene, casalinga; Battiggi dott. Ernesto, proc. leg. con Specchio Elvia, casalinga; Colini Luigi, meccanico con Gabri Anna, sarta; Samero Italo, tipografo con Settimo Daniela, casalinga; Bissi Giordano, meccanico con Giur o Iole, pellettiere; Cazzaniga Vittorio, rotocalcografo con Krisa Irma, impiegata; Pipan Mario, impiegato con Tolusso Maria, casalinga; Pipan Emilio, assistente chimico con Antolovich Iolanda, parrucchiera; Sai Tullio, impiegato con Gracco Eligia, impiegata; dott. Gioseffi Fulvio, insegnante con dott. Boni Iolanda, insegnante; Moroni Luciano ferroviere con Somma Nidia, casalinga.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

ROMA	55	63	2	3	47
BARI	53	14	26	55	84
GENOVA	8	80	17	58	4
VENEZIA	86	75	19	40	10
PALERMO	54	12	37	79	58
FIRENZE	11	65	76	50	55
TORINO	16	22	30	57	71
CAGLIARI	61	55	50	8	64
MILANO	2	65	52	82	46
NAPOLI	2	16	75	82	69

Gita a Firenze Austria-Italia

Parte sabato ore 21 autopullman. Pren. Bar Costarica, Piazza Goldoni, tel. 96430 compreso ingresso allo stadio.

† E' spirata ieri serenamente

Adelina Ghira

nata BENARDELLI

Addolorati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIA col marito GUIDO DIMINI, e GUIDO, i nipoti, l'ing. ANDREA GHIRA e famiglia, assieme con gli altri parenti.

Trieste, 14 maggio 1949.

† **Giulia Rangan**

ved. BIAGI

confortata dai carismi della S. Religione, dopo un lungo pellegrinaggio terreno raggiunse giovedì notte l'amato marito.

Angosciatissimi a tumulazione avvenuta, le figlie VALERIA, BICE ed AURELIA, i NIPOTI, i generi LUIGI CROCIANI, UMBERTO CICUTA e la famiglia ZOLDAN ne partecipano la morte.

Trieste, 15 maggio 1949.

Nell'ora in cui la voce dell'Infinito chiamò la nostra adorata

Elisa

ai tanti amici e conoscenti che l'hanno onorata con fiori e preghiere, un grazie imperituro.

Grazie particolarmente agli intimi che, nulla risparmiando per lenirci la pena, hanno pianto con noi.

Famiglie COLUCCI - CARLI

Per le onoranze tributate al

Prof. Giovanni Gianolla

ringraziamo sentitamente il Sovraintendente scolastico, il Direttore, i Professori ed alunni della Scuola Avv. Profess. Commerc. «F. Rismondo» e tutti coloro che hanno preso parte al nostro lutto.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Fra le autorità che l'Istituto Tecnico Commerciale ha ringraziato per la partecipazione al lutto della Scuola goriziana, è stato, per errore di trascrizione, tralasciato il nome del Provveditore agli Studi e dei funzionari del Provveditorato, che si sono tanto occupati nella fatale circostanza.

Gorizia, 14 maggio 1949.

Nella ricorrenza del III.o anniversario della morte dell'adorato ed indimenticabile

Dott. Giorgio Benedetti

la FAMIGLIA lo ricorda con profondo e immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 17 corr., alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

GIOY SARIDACHI e EDOARDO MARINI celebrano oggi il loro matrimonio.

Trieste, 15 maggio 1949.

A LOREDANA PARENZAN e ALDO GUBERTINI in occasione del loro matrimonio i genitori, gli zii e le nonne augurano ogni felicità.

Trieste, 14 maggio 1949.

CALENDARIO 1949 PER LA S. CRESIMA

5 Giugno - Pentecoste a S. Giusto: ore 10 per fanciulli, ore 17 per fanciulle

6 Giugno - Chiesa Beata Vergine d. Soccorso: ore 10 per fanciulle, ore 18 per fanciulli

18 Giugno - Chiesa Santa Maria Maggiore: ore 18 per fanciulle

19 Giugno - Chiesa S. Vincenzo de' Paoli: ore 8 per fanciulle

19 Giugno - Chiesa S. M. Ausil. (Salesiani): ore 10.30 per fanciulli

19 Giugno - Chiesa S. Antonio Nuovo: ore 16 per fanciulli, ore 18 per fanciulle

25 Giugno - Chiesa B. Vergine d. Soccorso: ore 18 per fanciulli

26 Giugno - Chiesa San Giacomo: ore 10 per fanciulli

26 Giugno - Chiesa Santa Maria Maggiore: ore 16 per fanciulli, ore 18 per fanciulle

29 Giugno - Chiesa S. Antonio Nuovo (solo per gli sloveni) ore 15.30 per fanciulli, ore 16.30 per fanciulle

2 Luglio - Riservato ai cresimandi che vengono dal di fuori - Chiesa di S. Maria Maggiore: ore 10 per fanciulli, ore 15.30 per fanciulle

3 Luglio - Chiesa di S. Giusto: ore 8 per fanciulli

3 luglio - Chiesa S. Vinc. de' Paoli: ore 10 per fanciulle

3 Luglio - Chiesa S. Ant. Nuovo: ore 16 per fanciulli, ore 18 per fanciulle

Pretura di Trieste

Il 19 corr. ore 16, in Trieste, via Valdirivo 10, si procederà alla vendita di due motorini elettrici nuovi.

L'Uff. giud.: A. BARAGGINO

Il 20 corr. alle 16, in via del Porta 67, procederò alla vendita di una camera da pranzo e una da letto.

L'Uff. giud.: G. RIZZATTO

AVVISO D'ASTA

Il giorno 17 corr., alle 15, in via Canova 26 e alle ore 17 in via Crispi 18, procederò alla vendita di: una macchina da scrivere e mobili da cucina.

L'Uff. giud.: L. D'AMBROSI

Il sottoscritto chiede scusa alla signora ERNESTA UKMAR, abitante in via Madonnina 44, III p., per le offese, non rispondenti a verità, rivolte a detta signora da parte di sua moglie Giuseppina Micheli, il 10 corrente.

FRANCESCO MICHELI

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato.

TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.

AUTOSTRADA BANNE - SISTIANA domenica ore 9.30, 12.30, 14.30, 16.30.

Avviso ai Sigg. Statali

L'iniziativa di poter far avere ai dipendenti Statali che ancora non sono in possesso di un apparecchio radio, la possibilità di acquistarne uno a versamenti rateali (12 rate), ha ottenuto ottimo successo.

La TECNORADIO di L. Presel via di Tor Bandena 1 (Piazza della Borsa), Telefono 34-38, ha aderito a questa agevolazione, fornendo apparecchi radio delle migliori marche a prezzo di listino senza alcuna maggiorazione.

Gli interessati potranno ritirare i buoni di acquisto presso i propri rappresentanti di categoria o presso la TECNORADIO stessa, ottenendo tutti gli schiarimenti in merito.

MERIDIANO DI TRIESTE

E' in vendita in tutte le edicole il terzo numero, che reca il seguente sommario:

Progetti: Sogni proibiti? — Per i Sindacati Unici Togliatti uguale a Tito — Non ci sono letti per il Giro d'Italia — Tito fra l'orso e il mappamondo — Negli studi di Trieste.

Il numero è poi completato dalle varie rubriche a successo: Moda femminile, Meridiano segreto, Quiz, Trieste giorno e notte, Gente al Verdi. Costa 30 lire ed è il più elegante settimanale illustrato della Venezia Giulia.

VISITA ALL'ETNA

Furono nella notte alcuni muggiti lunghi, cupi, profondi: come d'un toro gigantesco trafitto a morte da un *espada* invisibile. La popolazione sussultò, tese lo orecchio, s'alzò inquieta, ravvivò le fiamme trepide davanti alle icone di S. Agata. E non riuscì più a prender sonno. La mattina presto si riversò tutta nelle strade, fissi gli occhi verso il gigante corrucciato e muto sotto il cappuccio di neve. Dalla sua bocca enorme sbavava un tenue filo di fumo. Verso sera ricominciarono i muggiti brevi, violenti, rabbiosi. A notte fonda, s'accese improvvisamente, poco più che a mezza costa, un occhio di bragia. Vibrò, si chiuse, si riaperse, battè più volte di palpebre, brillò infine abbacinante: lagrimava lagrime di fuoco. L'Etna andò via via scoprendo verso il cielo, a guisa di tragica offerta, il proprio fianco squarciato.

Salimmo due giorni dopo, in un pomeriggio di primavera scialba, che la città si raccoglieva rattrappita sotto un cielo smorto di cenere. Nelle due notti, le lagrime erano diventate rivi, torrenti, serpentine sfavillanti in capricciosa corsa lungo il dorso della montagna: un gioco, un riso magnifico di fuoco. La gente guardò angosciata. Nei «bassi» s'intravedevano gruppi di persone in ginocchio davanti alle icone fiammeggianti; correvano per l'aria tiepida brividi di litanie.

Fino a Nicolosi, l'idillio: sorriso blando di ulivi, svariare bianco-rosato di frutteti, rameggiare schietto di viti dai tralci gemmati. E tra il verde cupo del fogliame, aranci e limoni a profusione simili a pendule lampade votive. Oltre Nicolosi, il principio della tragedia: tra la viva fioritura della risorgente primavera, le fiumane scure delle grandi colate irrigidite dal tempo, pur qua e là già infrante e frantumate dagli astragali, dalle ginestre, dalle palme spinate perennemente aperte dei fichi d'india. Percorsa la rossa mulattiera in salita e in discesa da due brune file umane, quasi di gigantesche formiche: contadini adusti dal viso glabro e scabro, solcato da rughe profonde; donne dai neri occhi stellanti ravvolta la persona e seminascosto il viso dall'ampio scialle nero; vecchi curvi dagli occhi grifagni e dalle bocche tremule, arrancanti a gran stento sui nodosi bastoni. Smarriti tutti in un silenzio pauroso, sterminato, rotto soltanto da profondi boati gravi di misteriose minacce e da detonazioni violente e rauche, simili a emisurati colpi di tosse; via a via trafitto dallo stridore sinistro di zoccoli ferrati urtanti nei grossi grumi di *sciara* sparsi per la mulattiera.

Poco più su, preannunziata da uno sgretolio agro e iroso, come di un esercito di roditori improvvisamente salito dalle profondità della terra a roderne la superfice, la tragedia apocalittica; un muro bruno e grumoso scendente a lento passo via per costoni e burrati a perdita d'occhio. Tratto tratto, per improvvise piccole frane, ventate di fuoco e lingue di fiamma viva prorompenti da un'immane fucina subito velata e rinchiusa. E le casupole, prima adocchiate, poi cautamente accostate con passo di belva in agguato, infine sventrate e inghiottite. E gli alberi teneri, ancora trinati di petali, prima a torcersi spasimando, poi ad accendersi, vivi sarmenti, come un fuscello. A terra, in ginocchio, presso le fragili cannucce con sopra infitta l'immagine di S. Agata, l'ultima preghiera, la disperata speranza degli inesorabilmente colpiti.

Quarant'anni. Primavera oggi, come allora. Ma il turchino del cielo è tutto un sorriso ma dagli aranceti accesi, dagli ulivi in brivido, dalle vigne lagrimanti di gioia sotto il sole, sale verso il cielo un inno stupendo di festa e di offerta. E lo accompagna lo scampanio sottile delle nuove corolle odorose, percettibile appena dagli orecchi dello spirito. E ride e scintilla e sfavilla il mare sotto la brezza, turchino più fondo del cielo.

Nicolosi, Monti Rossi, Monte Leone. Via via che sulla magnifica strada asfaltata, costruita per volontà di un uomo in soli sette mesi violando e squarciando lave secolari e millenarie, rivivono al mio spirito le visioni tragiche della mia giovinezza lontana. Ma Nicolosi meriggia ora serena a palpebre chiuse sotto il sole; ma i monti, espressi un giorno dal grembo scuro della terra con improvviso parto titanico, s'ammantano oggi di verde tenero ed innocente. Sogno o realtà?

Prime liste di gelo ai bordi della strada; prime chiazze di neve nel fondo dei valloncelli, negli anfratti dei costoni. Un candore sempre più vivo, sempre più diffuso: la strada s'arresta. Qualche centinaio di metri più su, diviso da due piccoli nevai, il rifugio. E sopra il rifugio, il campo di neve percorso, striato, inciso da tutta un'umana primavera in corsa gioiosa. Il gigante sopporta in silenzio, la gran bocca aperta, senza fiatare. Raccoglierà un giorno la sfida di quei protervi pigmei, o tollererà ancora paziente per anni, forse per secoli? Il gigante dorme; fors'anche sogna. Sogna l'età felice, per sempre perduta, in cui uomini e natura erano buoni amici e le sue convulsioni apparivano ad occhi ancora innocenti nient'altro che innocenti fantasmagorii e di luci stupende. Fors'anche in cuor suo s'allieta egli stesso di quella giovinezza gioiosa che scorrazza sul suo dorso, e, senza confessarselo, trattiene il respiro e non osa brontolare; così come il molosso anche più rabbioso chiude talvolta gli occhi e batte paziente di coda, se il bambino innocente gli tiri temerariamente gli orecchi.

Su per i nevai, sotto la sferza del vento gelido e furioso. Nel rifugio, tra iridescenze di cristalli e liquori, tra scricchiolio di impiantiti e sgrigiolio di scarponi, è tutto un vocio di richiami alternato a pause sonnolenti. Dalle vetrate, una vista incomparabile; allo spirito, reminiscenze sconfinate. Dagli scogli lanciati contro Ulisse dal beffato Polifemo, dominanti ora sulle onde cerule simili ad oscuri ippocampi, ai cannetti, ai papiri siracusani, tra i quali ancora Aretusa geme e canta sommessa, passano i millenni simili ad uragano. Omero e Teocrito sorridono dal mare, l'ombra di Empedocle erra ancora nei pleniluni sereni lungo le pendici nevose, e l'inno di Pindaro si leva ancora con volo d'aquila verso il cielo. Ancora e sempre, mito e realtà, verità e poesia.

Due sole vie maestre s'aprono da questa sommità: verso Dio o verso il nulla; verso l'ordine eterno, o verso il caos. Qui i viottoli del teismo razionalistico, bilanciati meccanismi della dialettica idealistica, i giardini rugiadosi dell'estetismo romantico fanno sorridere. Qui si sprofonda verso la tenebra o si sale verso la luce; qui si è atei o credenti, pagani o cristiani. Se non che qui tutto, anche la stessa tenebra, si fa canto e poesia. Qui il paganesimo si chiama Lucrezio e il cristianesimo Dante.

GUIDO MANACORDA

Virtù e debolezze del Carducci nelle pagine d'un carteggio inedito

Le lettere che egli inviò alla Contessa Lovatelli sul finire del secolo scorso ci rivelano aspetti del tutto ignorati della sua vita e del suo carattere

I

Alla fine dell'Ottocento e nei primi anni di questo secolo la casa della contessa Ersilia Lovatelli nata Caetani di Sermoneta, fu la meta e il ritrovo di tutti coloro che, nella storia, nelle lettere, nelle arti, avessero un nome, nel mondo.

La padrona di casa, autrice di ricerche e di studi riguardanti il passato di Roma, socia per meriti scientifici dell'Accademia dei Lincei, latinista insigne, innamorata di tutto ciò che riguardasse le glorie dell'Urbe, non limitava, però, la cerchia dei suoi fedeli agli archeologi ed agli storici. Aperta a tutte le correnti di idee del suo tempo, invitava volentieri alla sua mensa e nel suo salotto scrittori e poeti, artisti ed uomini politici (purchè non si discutesse di politica attorno a lei); italiani e stranieri; uomini illustri di fama internazionale e giovani che cominciavano a farsi strada nella vita.

Donna Ersilia continuava così le tradizioni ospitali di suo padre, don Michelangelo Caetani principe di Teano, duca di Sermoneta, noto dantista e schietto patriota che, nel 1870, presentò a re Vittorio Emanuele II il plebiscito della città di Roma. Il salotto Caetani, nel grande palazzo di via delle Botteghe Oscure, aveva accolto tutti i più famosi e colti uomini dell'Ottocento che vivessero o convenissero a Roma, Walter Scott, lo Stendhal, Balzac, Franz Liszt, il poeta inglese Longfellow, lo storico francese Ippolito Taine, Emilio Ollivier, il romanziere e drammaturgo parigino Edmondo About, lo storico tedesco Gregorovius vi avevano successivamente brillato. Fra gli uomini politici italiani, vi erano stati assidui il D'Azeglio, Bettino Ricasoli, Ruggero Bonghi, Terenzio Mamiani.

Ersilia Caetani, dopo le sue nozze col conte Giacomo Lovatelli, ravennate, passò nello stesso quartiere della vecchia Roma, dal palazzo avito di via delle Botteghe Oscure, al palazzo vicino di piazza Campitelli che reca, sull'architrave in pietra del portone, scolpito in maiuscole romane, il nome: *Lovatelli*. Alta, bruna, slanciata, attraente figura di dama di gran razza, sorriso fra arguto e malinconico, volto espressivo, occhi intelligentissimi, conversazione affascinante, ella divenne un centro attrattivo di vita spirituale e di cultura. Aprì la sua nuova casa a molti che avevano frequentato quella paterna, ma aggiungendo, col trascorrere degli anni, nuovi invitati illustri, specialmente nella cerchia dei suoi colleghi, studiosi, come lei, di archeologia, di storia, di arte antica.

Ai suoi pranzi del giovedì e della domenica, ai quali seguivano quasi sempre ricevimenti serali, oltre a vecchi frequentatori di casa Caetani, come il Gregorovius e il Renan, intervennero storici ed archeologi tedeschi come l'irsuto Teodoro Mommsen, il bonario e rubicondo Huelsen dell'Istituto germanico, il francese Gaston Boissier, monsignor Duchesne direttore della Scuola francese di Roma, lo Henzen, lo Helbig, il Lenormant, e molti altri dotti dell'olimpo cosmopolita.

Degl'italiani: Ignazio Guidi, Rodolfo Lanciani, G. B. de Rossi, Ariodante Fabretti, Giuseppe Gatti, Giacomo Boni, G. E. Rizzo, Felice Bernabei, il Tommasetti, nel campo dell'archeologia; ma, poichè la contessa Ersilia s'interessava con uguale passione di storia moderna, di arte e di letteratura, al gruppo degli archeologi s'aggiunsero Anatole France e Paul Bourget, Adolfo Venturi e Giacomo Barzellotti, Costantino Nigra e Gaspare Finali, il romanziere ginevrino Edouard Rod e il romanziere vicentino Antonio Fogazzaro, Enrico Panzacchi e Luigi Morandi. Poi l'eletta cerchia s'allargò: e a palazzo Lovatelli apparvero, ammansiti dalla gentilezza della contessa, anche grandi uomini noti per la loro avversione a frequentazioni mondane, come Giosue Carducci e gli scultori Leonardo Bistolfi, Calandra e Monteverde.

Il Carducci fu introdotto probabilmente in casa Lovatelli dai suoi amici bolognesi Panzacchi e Pasolini. Da prima «orso», com'egli stesso ebbe a definirsi, e diffidente, fu a poco a poco conquistato dall'accoglienza di donna Ersilia che aveva la virtù innata di mettere i propri ospiti a «loro agio», e di favorire i contatti e le simpatie fra coloro che ancora non si conoscessero personalmente.

Quel salotto non aveva nulla di aulico, di accademico. Quantunque accogliesse i luminari dell'arte e del sapere, non era una «congrega di intellettuali», una succursale serotina dei Lincei. Vi si scherzava, anche, e vi si conversava piacevolmente. Il sussiego e lo sfoggio d'erudizione ne erano, anzi, severamente banditi; come n'erano bandite le discussioni politiche. Non doveva apparire un'appendice di Montecitorio o di palazzo Madama. Ambiente aristocratico e raffinato, sì; ma rapporti sociali semplici, cordiali, confidenziali. Vi erano ammesse le burle, le narrazioni facete e piccanti, le barzellette, purchè contenute entro limiti sagaci. Avveniva, così, per merito della padrona di casa, che uomini gravi ed illustri trovassero a palazzo Lovatelli un'atmosfera rasserenante, che ricreava i loro spiriti e li riposava confortevolmente delle fatiche e delle noie affrontate durante il giorno nel disimpegno di ardue occupazioni.

Anche l'irsuto Giosue ne restò conquistato. Entrò presto in dimestichezza con donna Ersilia. Ed iniziò con la gentildonna un carteggio che oggi risulta di sommo interesse; perchè, a mano a mano che progrediva la devota amicizia del poeta per la «signora contessa», com'egli ebbe sempre a chiamarla, l'orso si abbandonava alla confidenza. Arriviamo, così, a conoscere un Carducci ignorato o poco noto, ironista ed umorista, ora ingenuo e puerile, ora impacciato per certe bugiole che dice e poi confessa; ora piacevolmente sincero nel dichiarare certe sue debolezze; per esempio, l'amore per il vino buono e l'odio per le convenzioni sociali.

L'epistolario Carducci-Lovatelli è in massima parte inedito. Debbo alla squisita cortesia ed alla cara amicizia col conte Filippo Lovatelli se posso darne qualche saggio ai lettori i quali vi troveranno una eco sincera, appassionata, d'idee, costumi, sentimenti di quella fine di secolo ch'ebbe tanta importanza e nella vita italiana e del Carducci.

Le carte che ho vedute e trascritte cominciano con l'anno 1882. Ersilia Lovatelli ha inviato alcune sue pubblicazioni al Carducci, a Bologna. Egli non è ancora un assiduo della contessa. Lo diverrà soltanto l'anno dopo. Si scusa del ritardo nel ringraziarla. La confidenza e l'abbandono dell'animo, ancora, non ci sono. Le scrive:

Bologna, 26 marzo 1882

Gent.ma Sig.ra Contessa,

Che dirà Ella di me? Tutto che vuole e tutto che ha ragione di dire. Non mi scuso, non mi difendo.

Mi rendo in colpa, dico mia colpa. E prego la benignità e la grazia Sua a perdonarmi, avendo riguardo alle molte noie del mestiere e alle titubanze dell'animo impedito, che mi hanno finora conteso il dovere o il piacere di ringraziarLa di tanta squisita bontà che Ella volle avere per me.

Lessi con ammirazione i Suoi scritti. Tanta dottrina e tanto saldo ragionamento con tanta eleganza e gentilezza è un miracolo: è un miracolo del Latin sangue gentile; di cui Ella, nobilissima Signora, è la vivente splendida testimonianza.

Me ne rallegro e me ne esalto, non con Lei, meco stesso, per amore d'Italia e di Roma, cui sono antico, eterno, fedele adoratore. E raccomando la Sua nobile vita e la fama gentile agli Dei della patria.

Sono, Signora Contessa, con profonda osservanza, di Lei devotiss. obbl.

Giosue Carducci

Il tono, come si vede, è ancora convenzionale e distaccato. Ma una lettera dell'anno dopo rivela già un altro «piano» di rapporti. Giosue ha incominciato a frequentare palazzo Lovatelli e a trovarcisi bene. Ma teme la folla salottiera. Preferisce esser ricevuto *en petit comité*. La contessa lo invita per una serata che ella offre ad un congresso di geodetici. Ma il Carducci dubita che occorra recarvisi in marsina. Perciò si scusa, e non ci va.

Roma, di casa, 22 ott. 1883

Illustre Contessa,

Il frak, mancante, e la Sirena di Giacosa, che già mi aveva impegnato con la voce baritonale del novello suo padre per questa sera al Valle, mi tolgono il piacere e mi danno il dolore di non poter rendermi al grazioso invito di Lei. Non so che relazione ci sia tra i frak e le sirene, se non la finalità della coda: questa volta han congiurato, mitologicamente e borghesemente, ai miei danni. Le auguro buona geodesia e un invito alla parola dall'onorevole Baccelli.

Servitore Suo affezionato.

Giosue Carducci

Giacosa è, evidentemente, Giuseppe Giacosa, autore di una commedia nuova che si dava quella stessa sera al teatro Valle.

L'on. Baccelli è Guido Baccelli, in quell'anno ministro della P. I. nel quarto Ministero Depretis, e noto per la sua smania di prender la parola, specie in occasione di congressi scientifici internazionali, nei quali sfoggiava, con abbondevole eloquenza, alati discorsi; e non soltanto in italiano, ma perfino in latino. L'allusione del «professore» G. C. è quindi scherzosa e lievemente ironica.

Come vedremo scorrendo questo singolare carteggio, non saranno rare le espressioni facete ed umoristiche delle quali il poeta si dilettava con gl'intimi, o con le persone che avevano saputo conquistare la sua confidenza.

MAFFIO MAFFII

Fissato il 27 maggio il matrimonio della Hayworth

CANNES, 14 — Sono ormai prossime le nozze di Rita Hayworth col Principe Aly Khan. I due promessi sposi hanno chiesto al Sindaco di unirli in matrimonio il 27 maggio.

Mario Magliano, zio e segretario del Principe Aly, si è recato oggi in Comune per discutere alcuni dettagli delle pratiche matrimoniali e con la occasione ha dichiarato che se non verrà accordata la desiderata autorizzazione alla celebrazione delle nozze nello «Cheteau de l'Horizon» — questo è il nome del castello di Aly — il matrimonio civile avrà luogo al Comune e la cerimonia religiosa mussulmana sarà tenuta al castello.

Secondo la legge francese, gli sposi possono essere dispensati dal recarsi in Comune per la celebrazione del matrimonio soltanto in casi di «grave necessità».

ISTANTI DI VITA EUROPEA

INCONTRO LONDINESE con la nuova poesia tedesca

LONDRA, maggio — La guerra è finita da un pezzo, ma l'europeo è sempre solitario. Le conferenze internazionali non saziano la sua sete di armonia intellettuale: parlano il linguaggio semplificato della politica che non sa più soddisfarlo. E la spietata persecuzione del cosmopolitismo in Russia rivela che l'Internazionale è sempre stata una lenza sonora, non un canto di fratellanza.

L'europeo è senza Europa, sconcertato e spaesato; insorge contro la distruzione inseparabile del bolscevismo, ma non si accontenta di una civiltà mummificata. Non gli preme riprodurre un ordinamento politico. Lo brucia il desiderio di stabilire un accordo tra gli spiriti.

Presenza europea

Così l'Europa esiste realmente nei soli incontri spirituali oltre l'immediata congiuntura politica. Ed è alla profondità dell'abisso scavato da antagonismi esasperati che si misura il valore europeo di questi ponticelli oscillanti al gran vento della guerra fredda. Sono luoghi geometrici dove timidamente germoglia una presenza europea: un ante-gusto d'avvenire più che una eco di passato.

Uno di tali incontri è lo sguardo inglese che si posa sul risorgere della poesia tedesca: un istante di vita europea, assai più palese nel volume di Leonard Forster dell'Università di Cambridge che nel processo di Norimberga. E mi sembra che l'esauriente analisi di J. P. Hodin del retaggio di Goethe apparso nel fascicolo d'aprile della miglior rivista inglese «Horizon» inquadri la Germania nella civiltà occidentale assai meglio di ogni progetto di Costituzione.

Rintracciare questo incontro per il lettore italiano è compito gradito a chi temprò in campi di concentramento italiani e tedeschi la sua stima dell'uomo e quindi la sua fedeltà alla cultura europea. Questa è una pagina che volta la schiena alla politica: rimarrà forse una visione che si nutre d'avvenire.

Per il tedesco questo avvenire è alle volte fine e principio: «*Ein Ende machen. Einen Aufsatz setzen*», scrive Hans Egon Holthausch in un poema dal titolo decisivo «Tabula rasa». Finire con l'ultima eco di quello che è ormai fisso nell'ordine del tempo: distruzioni, prigionie, schiavitù. Una «lirica delle rovine», proibita dal nazismo perchè disfattista, ritrova adesso la via più diretta al cuore del lettore. Ma non risolve il caos in dichiarazioni retoriche, in un ottimismo di grammatica e, in ultima analisi, in una lezione di condotta conforme alle prescrizioni del regime, come è il caso di tante liriche sovietiche su Leningrado e Stalingrado, tuttora imbevute di quel patetico falso con cui la lirica tedesca esaltò nel 1943 «la morte dell'eroe».

Personalità di accenti

A queste sonorità di banda militare, la lirica odierna della Germania sembra preferire armonie più sottili e ritrova accenti personali incompatibili con ogni dittatura. S'avvia così verso la vera tonalità della cultura europea.

Ma l'uomo stesso le appare in rovine: coloro che soffrirono «senza aver peccato» — prigionieri di guerra e superstiti dei campi di concentramento — riconquistano infine il dono della parola. E si rivelano assai più scossi dei loro fratelli anziani cui bastò la vertiginosa ebbrezza sessuale del 1920. L'estasi dei sensi non soddisfa lo Hinkemann odierno: la ferita della sua anima è di tutt'altra profondità. L'individualismo sfrenato del primo dopoguerra esaspererebbe questi solitari, avidi di umanità e non di animalità. «E' già tanto, quando nessuno si sente solo nel nostro immenso deserto umano», scrive Herbert Lestiboudois. E mette il dito sulla piaga che dilania l'Europa: il conflitto tra l'uomo e gli uomini.

Infatti, il desiderio di superarsi senza dissolversi è il problema cruciale dell'europeo. L'esperimento nazista — e quello comunista — insegnano che non si può risolverlo in bianco e nero. La nostra salvezza dipende forse dalla scoperta di quella sfumatura tra uomo e massa in cui la libertà non degeneri in egoismo nè la collaborazione in schiavitù. Nel suo libro di poemi di Dachau, Kupfer-Koberwitz pare intuisca uno dei sentieri che potrebbero condurre a un tale incontro dell'uomo con gli uomini: «E' molto un compagno; è come un amico, che aiuta, sostiene e protegge; ma chi si chiama qui compagno non è tuo amico, è uno che insulta e che percuote... Eppure si chiamano compagni, ma non possono esserlo. Esser compagno significa essere uomo».

Frenesia del soffrire

Da note crepuscolari o vagamente rilkiane, specchi di una intimità ritrovata, la lirica tedesca si allarga in questo umanesimo scaturito dalla negazione stessa dell'uomo. Assume dimensioni cosmiche nella poesia religiosa di Werner Bergenguen, Reinhold Schneider e Rudolph Alexander Schroeder oppure si placa in una classica tranquillità come in quel «Credo veneziano» che la Serenissima ispirò a Rudolf Hagelstange o come nella saggezza di stampo weimariano di Friedrich Georg Junger. Questa nuova lirica tedesca, anche quando divampa in fiammate barocche, tende sempre a conservare questo sapore di «immersione in se stesso» fusa ad una «partecipazione cosciente» nella vita comune. E' in questa chiave, prettamente europea, che si sviluppa l'umanesimo antitotalitario e antianarchico che Forster esamina nella sua eccellente monografia.

Ma, concepito nel senso tradizionale o rivalutato metafisicamente come vorrebbe Heidegger, umanesimo significa anzitutto serenità. E' la negazione stessa del tormento e dell'auto-tormento: della Gestapo e di Kafka, della G.P.U. e di Dalì. Ora la lirica tedesca riflette talvolta una morbida mentalità che si compiace a torturarsi: «l'arso arde ancora» confessa Friedrich Rasche, e nelle sue apocalittiche visioni Bergengruen invoca «un fuoco purificatore». Sembra quasi che il poeta brami lo sfacelo della Germania, poichè essa espierà così i peccati «di tutti i popoli del mondo». Sarà una nobile poesia religiosa, ma è tuttavia permeata da quella frenesia del soffrire che rivela disagi dell'animo, anche quando sgorga da pentimenti sinceri e miri ad una catarsi.

Scriveva Goethe: «... Der Mensch, der zur schwankenden Zeit schwankend gesinnt ist. Der vermehret das Uebel und breitet es weiter und weiter...». *L'uomo il cui animo è incerto in tempi incerti moltiplica il male e lo espande sempre più.* E' questa una lezione che non dovrebbe andar persa. E Forster, pur ammirando la purezza dell'Ispirazione di Bergengruen non può far a meno di notare: «Non si dovrebbe dimenticare che la sua visione di una Germania, vittima espiatoria per i peccati del mondo, vive nella mente di migliaia di tedeschi le cui visioni sono assai meno esaltate. Essi costituiscono una Germania che ricorre all'intensità della sua sofferenza e alla profondità della sua umiliazione per riportare una vittoria morale sui suoi vincitori».

Questo è il rovescio della medaglia, il lato anti-umanistico e anti-europeo dell'odierna poesia tedesca. Non perchè opponga vincitori e vinti: quella è una scala di valori pratici che ha ben scarsa importanza per i travagli dello spirito. Ma perchè favorisce incubi e stimola passioni.

Ora l'Europa comincia al limitare dell'incubo e si stende oltre le passioni: là dove un critico inglese incontra poeti tedeschi. In una specie di quarta dimensione morale che è la nostra sola speranza.

EDOARDO ANTON

LA STELE DEI BARBII nel portale di San Giusto

Una buona tesi di laurea sui ritratti sepolcrali romani della Venezia Giulia, discussa anni fa dalla signorina Amelia Battistelli davanti alla Commissione della Facoltà di Lettere dell'Università di Padova, mi ha invogliato ad esaminare un po' da vicino la grande stele dei Barbii di Trieste. E ciò sia perchè il monumento che ri-

TULLIA SECONDA TRASFORMATA IN SAN SERGIO

produceva in origine otto ritratti, è tra i più ragguardevoli di questa classe, sia per la destinazione singolare da esso avuta onde, segato in due, formò gli stipiti, veramente di nuovo genere, della porta centrale della basilica di San Giusto, quando nel Secolo XIV le due chiese, esistite fino allora indipendentemente tra loro e dedicate l'una all'Assunta e l'altra a San Giusto, si fusero in una: indi la particolarità per cui la Basilica, risultata di cinque navate, è quasi più larga che lunga. L'impiego inoltre, e bene in vista, di una pietra pagana in un edificio cristiano va notato quale indizio fors'anche, data l'epoca, di quel senso umanistico che allora si destava ovunque in Italia. Tuttavia ad attenuare la paganicità della lapide, uno dei ritratti, quello di una donna, fu trasformato nel busto del Patrono e Martire San Sergio, esempio questo non isolato, onde una figura antica con qualche modifica viene a rendere un'immagine nuova, in questo caso, cristiana.

Il caratteristico monumento che i triestini hanno sempre sotto gli occhi, era costituito da una grande lastra di calcare, alta oltre tre metri; alla sommità terminava con un frontone triangolare adorno di elementi vegetali. La lastra allineava tre nicchie rettangolari di cui la superiore e la media contenevano ciascuna tre ritratti, l'inferiore invece due; negli spazi intermedi una breve iscrizione fornisce poco più che i nomi delle persone effigiate. La lapide ridà così fedelmente lo schema degli armadi che nell'atrio delle case romane di qualche conto racchiudevano le maschere di cera coi ritratti degli antennati illustri, di cui un cartello indicava il nome e le cariche rivestite. Questa moda del ritratto per il ritratto dominò in ispecie dagli ultimi tempi della repubblica al secondo Secolo dell'Impero. Ma come in quelle custodie le immagini stavano ciascuna a sè, così qui i ritratti sono disposti in piena frontalità e in atteggiamento rigido come se nessun rapporto intercorresse fra queste persone che pur sono della stessa famiglia. Il taglio poi della stele in due metà simmetriche ha quasi distrutto i busti centrali delle nicchie superiore e mediana, mentre San Sergio, cavato dalla mezza figura di una donna, ci ha privato di un terzo ritratto. Pertanto ne sono superstiti in tutto cinque, quattro virili e uno muliebre. Ma la perdita non è grave, l'opera infatti dovuta a un lapicida di modeste risorse riuscì a rendere solo mediocremente, con la sua arte paesana, i singoli individui nelle loro caratteristiche fisiche, e meno ancora nei sentimenti e nella spiritualità, pur considerando che in parte si tratta di stretti congiunti, anzi consanguinei, per cui una certa somiglianza dei lineamenti è comprensibile. Anche in altre stele pluriiconiche gli effigiati, maschi e femmine, presentano aspetto uguale. I volti, per lo più oblunghi, della stele, dallo sguardo freddo, assente, sono scarsamente espressivi. Però gli elementi per una datazione sicura della lapide ci sono. Le pupille e le iridi non segnate, il volto sbarbato dei maschi, i capelli disposti sulla fronte a ciocche o virgole stilizzate che richiamano la nota pettinatura d'Augusto e dei Giulio-Claudii, e così pure l'acconciatura delle donne dai capelli che divisi in bande e avviati in due serie di brevi onde ai lati delle guance ricadono sciolti in trecce sul petto alla moda delle Agrippine, ci riporta non oltre la metà del I Secolo dell'Impero. Del resto anche la paleografia con le lettere lunghe, strette, prive di eleganza, attribuisce l'epigrafe alla stessa età.

A chi è dedicata la stele? Ai Barbii oriundi da Aquileia e presenti non solo a Trieste anche con altre epigrafi, ma pure in altre città del Veneto e nelle maggiori del Norico e della Pannonia. I Barbii cioè, dediti ai grandi traffici, dovettero avere in Aquileia, dove le iscrizioni ne nominano una quarantina, la loro centrale d'affari, la casa-madre, con numerose filiali sparse prevalentemente nel vasto settore alpino-danubiano. Essi costituirono di certo una società potente, attrezzatissima; centinaia di schiavi e liberti erano alle loro dipendenze. *Barbius Tiber* ebbe a dedicare in un santuario montano del Norico una magnifica statua di bronzo di fattura greca. Anticamente, nella regione tutti sapevano si intende chi fossero i Barbii e quali le loro attività, onde non occorreva che l'epigrafe lo precisasse. I *Tergestini* d'allora poi conoscevano certamente le persone di questa stele anche nelle loro relazioni e parentele, cennate per noi però con brevità soverchia.

Il monumento l'ha fatto fare

LUCIO BARBIO LUCULLO

Barbia Filostrata, liberta di un Lucio Barbio. Ora di Lucii Barbii l'epigrafe menziona due, Lucullo e Addeo, detti ambedue patroni di Filostrata, indi la collocazione privilegiata da essi avuta nella nicchia superiore. Senonchè Addeo era in origine schiavo e così pure Filostrata, come anche dai loro nomi grecanici, per cui Addeo, prima di diventare patrono di lei, dovette conseguire egli stesso la propria manomissione ad opera di Lucio Barbio Lucullo. Solo egli potè rendere la libertà a Filostrata, già serva di Lucullo e indi implicitamente di Addeo, al quale essa passò in proprietà forse per testamento. Diversamente infatti nè egli l'avrebbe potuta liberare, nè essa l'avrebbe chiamato, al pari di Lucullo, suo patrono. Fausto, Felice, Optata poi, — tutti nomi di buon augurio, Optata equivale a Desiderata — figli di Filostrata, sono pure liberti di Lucio, così come la loro madre; i tre figli adunque furono dichiarati liberi da Addeo insieme con la loro madre che li aveva avuti, è questa l'ipotesi più probabile, da lui quando egli era di condizione servile come lei. Rufo invece, qualificato figlio spurio, nasce dal concubinato di Filostrata liberta con Addeo liberato e di lei patrono, poichè i figli avuti da relazioni illegittime, cioè fra il patrono e la propria liberta, sono, secondo il diritto romano, considerati figli naturali, vale a dire spurii, anche se il padre è determinato.

Vano è almanaccare infine se Tullia Seconda, figlia di *Boius*, un indigeno in cui sopravvive un richiamo alle origini carnico-illiriche di *Tergeste*, sia stata la moglie di Lucullo o di uno dei figli di Filostrata. L'epigrafe è al riguardo muta. Della sua immagine completamente trasformata non resta nulla. Non credo però ch'essa tenesse un rotolo dal quale sarebbe poi stata ricavata l'alabarda che il santo impugna. Anche la posizione innaturale della mano è un'aggiunta o modificazione in contrasto con la mano delle altre figure. La stele, per quanto reticente e sobria, riesce d'interesse e s'inquadra nella vita della città la quale per la pace largita da Augusto al mondo fruì per qualche secolo di benessere e floridezza attestate a Trieste, oltre che da grandi opere d'architettura, da questo cospicuo monumento sepolcrale.

GIOVANNI BRUSIN

Il concerto all'Auditorium diretto da Gaston Poulet

Programma semplice senza evasioni dal più vieto convenzionalismo: dal romantico Weber dell'«Oberon» alla omerica e magnanima «Eroica» di Beethoven e da questa, una passeggiata balsamica attraverso l'aereo soffio del debussyano «Prélude à l'après-midi d'un faune» per giungere infine alle pagine suntuose del «Daphnis et Chloé» e alla vorticosa ebbrezza de «La Valse» di Ravel. Musiche illustri e sentite e risentite, anche se sul podio direttoriale impose energicamente l'inquadratura e i ritmi un concertatore di chiara rinomanza come Gaston Poulet. Il quale ha incontrato invero al pubblico plaudente dell'Auditorium un temperamento tipicamente meridionale, spinto da caldi impulsi che lo conducono a forti espulsioni sonore, a incisivi contorni delle figure melodiche, a insistenti forme di espansività che ora si conciliano e ora si distaccano e contrastano col contenuto — per esemplificare — della «Terza» di Beethoven. Gaston Poulet ama allargare e potenziare la sonorità ch'egli esalta fino alla tensione. …

Da buon francese il m.o Poulet ha sentito pure la natura silvestre, la palpitazione pànica … «Prélude» debussyano …

Nel «La Valse» di Ravel … applausi … a Gaston Poulet e alla nostra orchestra.

v. t.

Stagione di prosa
«Lo specchio lungo» di J. B. Priestley al Verdi

La commedia … Priestley … za ultrasensibile, che per noi misteriosa — tanto che può anche venire respinta — è probabile, quando si consideri ch'egli ha ambientato la vicenda in un piccolo albergo sperduto del Galles, terra di nebbia, di boschi, di leggende, di spiriti, ma poi non ha voluto, o non ha potuto, far entrare la suggestione di tale ambiente nel dramma dei protagonisti, come tanto spesso accade, per esempio, nel teatro irlandese.

La teoria del «serialismo» è dell'ingegnere aeronautico J. W. Dunne, il quale l'espose in un'opera che risale a una ventina d'anni fa. Questa teoria distrugge il normale concetto del tempo a una dimensione — passato presente e futuro — sostenendo ch'esso è invece pluridimensionale, cioè costituito da una serie di dimensioni, per cui il passato può essere tale per una dimensione, ma può perdurare, cioè essere presente, in un'altra. Da ciò consegue che il passato non muore mai, anche se noi, coi nostri sensi limitati, non ce ne accorgiamo.

Se ne accorge invece la giovane pittrice Branwen Elder, … musicista … Michael … serata … propria … tratto … si trovò … cenava … Valeria … Branwen …

… alla teoria … sua esemplificazione … comunione … tempo e lo … Michael, … questa commedia … opera teatrale …

… Diana Torrieri … Carraro ha … personaggio di … aggressività … Valeria, … realistico …

VICE

Oggi, alle 17, ultima recita, a richiesta, de «Il lutto s'addice ad Elettra».

Domani Laura Adani

Domani alle 20.45, vivamente attesa, inizierà il ciclo di recite la compagnia Adani-Calindri-Pisu-Volpi, con una novità di Garson Kanin «Nata ieri», recitata ovunque con grande successo. Martedì vi sarà una importante ripresa: «Ho sognato il paradiso» di Guido Cantini. Il ritorno di Laura Adani sarà certo accolto con l'antica fervida simpatia.

Il Quartetto Tartini

Nella sala maggiore del Liceo Musicale Triestino, in via Carducci N. 4, avrà svolgimento la seconda parte del ciclo di concerti del Quartetto Tartini, organizzato sotto gli auspici comuni del Liceo Musicale e del Circolo della Cultura e delle Arti. Il quarto concerto del ciclo, che avrà luogo alle ore 21 di venerdì 20 maggio, comprenderà, oltre a un Quartetto di Mozart, «La Morte e la Fanciulla» di Schubert e il Quartetto op. 109 di Max Reger.

Il ritorno di Fiorello

Stamane alle 10.30, al Cinema Teatro «Alabarda», i burattini di Fiorello daranno una rappresentazione straordinaria con l'ultima «… della nonna» di Fiorello, … i meravi… fanciulle di Ma… arrivato... l'Amor di Trieste» … Giusto» e tan…

GIORNALE SPORT

Una Coppa dell'Enal in memoria di Grezar e Loik

IL TORNEO E' RISERVATO AI CALCIATORI VETERANI

— L'Ufficio Centrale dell'ENAL di Trieste, indice, con inizio il giorno 19 giugno p.v., un «Torneo giuliano di calcio per veterani» per la disputa del «Trofeo Pino Grezar e Ezio Loik - Campioni d'Italia», limitato ai giocatori oltre il 37.o anno di età. Le iscrizioni dovranno essere accompagnate da una tassa di lire 1.000 per squadra. Sono stati messi a disposizione delle squadre partecipanti al torneo, i seguenti premi: I Trofeo Pino Grezar, II Coppa Unione Sportiva Triestina, III Coppa Minore, IV Targa ricordo. A ciascun giocatore verrà data una medaglia ricordo.

Cerdan - La Motta per il titolo mondiale

NEW YORK, 14 — Il pugile americano Jack La Motta ha annunziato che «praticamente tutto è sistemato» per il suo incontro con Marcel Cerdan per la disputa del titolo dei pesi medi. L'incontro avverrà il 15 giugno a Detroit.

Peyre batte ai punti il francese Hecquart

ROMA, 14 — Si è svolta questa sera sul campo del Velodromo Appio l'attesa riunione pugilistica di cui ecco i risultati: medi: Tolone (Terracina) b. Azzarà (Reggio Calabria) ai p.; massimi: Rossi (Roma) b. Mazzali (Milano) ai p.; welter: Coluzzi (Roma) e Berto (Vercelli) pari; medi: Barthelemy (del Guadalupa) b. Battaglia (Roma) per arresto del combattimento alla sesta ripresa; medio leggeri: Peyre (Treviso) b. Hecquart (Granville) ai p.

LE ELIMINATORIE PER LA COPPA DAVIS

Cucelli e M. Del Bello si assicurano il doppio

MILANO, 14 — Nelle gare odierne per la Coppa Davis, la coppia Cucelli-M. Del Bello ha battuto quella Sturgess-Fannin per 6-3, 7-9, 10-8, 2-6, 8-6. Per quanto il confronto fra Italia e Sudafrica si concluda domani, il risultato finale era legato particolarmente all'esito dell'incontro odierno. Infatti, per assicurarsi il successo, gli sconfitti di oggi dovrebbero vincere entrambi gli incontri di domani. L'incontro, protrattosi per cinque «set», ha tenuto in sospeso fino allo ultimo le speranze del pubblico, che in fine ha salutato con un uragano di applausi la vittoria degli italiani. L'ultima partita, che ha deciso dell'incontro, è durata 35 minuti.

Superando il confronto con il Sudafrica, l'Italia, s'incontrerebbe per il terzo turno, con la rappresentativa vincente dell'incontro Cile-Egitto, di cui la prima giornata, disputatasi oggi a Birmingham, ha dato il seguente risultato: Riccardo Balbiers (Cile) b. Adly Shafei 6-0, 6-2, 6-2; Marcel Coen (Egitto) b. Marcelo Taverne 6-3, 6-4, 6-2.

Si apprende che la Francia è praticamente entrata nel terzo turno eliminatorio della zona europea, avendo vinto pure l'incontro di doppio con la Danimarca. Anche la Svezia ha superato il secondo turno, eliminando la Norvegia. A Londra, nella prima giornata la Cecoslovacchia ha riportato due vittorie contro zero della Gran Bretagna, mentre a Budapest la pioggia ha interrotto anche la seconda giornata del confronto Ungheria-Belgio. Comunque l'Ungheria è riuscita ad assicurarsi due vittorie nel singolo.

Le ginnaste triestine vittoriose a Genova

GENOVA, 14 — Con una nuova vittoria delle ginnaste triestine nella gara a squadre per adulte, si sono conclusi allo stadio di Cornigliano i campionati interregionali. La gara individuali della categoria adulte ha visto classificata prima l'olimpionica Macchini di Lodi. Accompagnate dal Presidente della Federazione ginnastica nazionale, Marchisio, le atlete sono state ricevute a Palazzo Corsi dal Sindaco Adamoli, che ha porto loro il saluto della città.

Ecco i risultati odierni: individuale, cat. superiore: 1) Macchini Licia, del Fanfulla di Lodi; squadre allieve: 1) Società Ginnastica Triestina; 2) Cotonificio Cantoni di Legnano; squadre prima divisione, cat. 12 ginnaste: 1) Cotonificio Cantoni di Legnano; 2) a pari merito Triestina e Pro Patria di Busto; seconda divisione, cat. 24 ginnaste: 1) U. S. Sestri Ponente; 2) Ginnastica Triestina.

All'Ippodromo di Montebello

Uncle Williams e Vulcano in una veloce corsa Totip

Nel pomeriggio di ieri sono arrivati i nuovi ospiti della pista di Montebello. Ammiratissimo Uncle Williams, il cavallo che Romolo Ossani guiderà nella odierna corsa «Totip», dove assieme a Vulcano partirà allo start dei 1720 rendendo 50 metri a Quito, Ariete, Guido Reni, Trucco, Finnico, Pierin del Vago e Pudenziana. Il duello fra i cavalli francesi è molto atteso visto che i due hanno segnato la scorsa domenica a Treviso i tempi al chilometro di 1.21.7, 1.21.8. Sono in programma sette corse. Inizio alle ore 15.30. Le corse di ieri sono state vinte da Morandetta 34.7, Gazania 37.3, Uranio 33.6, Basiliola 38.5, Tisifone 31.4, Spiana 30.6, Ultimo Hispano 31.1. Doppia accoppiata lire 27.160.

La Coppa Liebman di fioretto vinta da Guido Coen

Iersera nella sala d'armi della Società Ginnastca Triestina è stata disputata la terza edizione della Coppa «Giorgio Liebman», uno dei fiorettisti migliori che abbia onorato Trieste schermistica. L'Associazione Sportiva Udinese è scesa in campo con 6 preparatissimi fiorettisti; i colori della Ginnastica sono stati validamente difesi da Guido Coen, mentre il Circolo Marina Mercantile ha avuto ottimi esponenti in Luigi Curri e Claudio Todero. Il torneo è stato vinto con sicurezza da Guido Coen, rivelatosi in forma smagliante; 2) Curri Luigi (C.M.M.), 3) Lo Prejato Giuseppe (Udinese); 4) Francescotto Enzo (Udinese); 5) Lovaria Fabio (Udinese), 6) Scala Nino (Udinese), 7) Lovaria Carlo (Udinese), 8) Todero Claudio (C. M. M.) 9) Pagani Giancarlo (Udinese). Presiedeva la Giuria il dott. Gustavo Liebman; direttore del torneo m.o Dino Turio.

Libertas - Montebelluna 4-0

MARCATORI: Solazzo al 26' del p. t.; Bernard al 12', Beorchia al 37' ed al 38' della ripresa.

Arbitro: Barbieri di Milano.

Il largo bottino di reti di questa ennesima vittoria della Libertas non è senza attenuanti per i montebellunesi. All'inizio della ripresa la loro difesa aveva un solo gol nel sacco, e con bravura conteneva l'incalzare degli attaccanti triestini. Soltanto la perdita del portiere Franchini — infortunatosi al 7' in un'uscita a tuffo sui piedi di Persi, piombato velocemente nell'area veneta con una palla da gol — aveva costretto il Montebelluna alla seconda capitolazione: nel batti e ribatti della palla tra attaccanti e difensori, seguito allo scontro, e mentre il portiere era ancora esanime a terra, il tiro conclusivo di Bernard aveva trovata infatti aperta e incustodita la rete veneta. Il portiere Franchini veniva poi soccorso e trasportato all'ospedale, dove si riprendeva prontamente dopo le prime medicazioni. Ha riportato una ferita lacero contusa alle labbra e la lussazione dei denti incisivi. Oggi verrà dimesso.

La mezz'ala Giacometti si sostituiva all'infortunato, e per la verità riusciva a disimpegnarsi con applaudita tempestività e precisione d'interventi. Ciononostante altre due volte la Libertas andava in vantaggio con tiri di Beorchia, imparabili del resto anche per un portiere provetto. Va detto tuttavia che i bianco scudati avevano già prima guidato la gara con incontrastata iniziativa di gioco e preponderante supremazia territoriale nella area veneta. Il primo tempo aveva offerto notevolmente spunti vivaci e la Libertas attaccava con rapidi ed abili palleggi, non concludendo peraltro con pari autorità anche a causa del terreno viscido che rendeva difficile il tiro a rete. Bellissimo il primo gol di Solazzo: su calcio d'angolo, al 26', la mezz'ala protesa in tuffo aveva girato in rete la palla con una parabola angolata e imparabile. Nella ripresa si accentuava l'assedio alla rete veneta e soltanto nel finale gli ospiti impegnavano la difesa triestina. Al 37' ed al 38' Beorchia completava il bottino del bianco scudati troncando ogni velleità avversaria.

Altri risultati della C. Treviso-*Suzzara 4-2.

Oggi Edera - Mantova

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 16, l'Edera affronterà allo Stadio di Valmaura la forte compagine del Mantova per assicurarsi la permanenza in Serie C. In precedenza giocheranno S. Anna e Dolo per il campionato di promozione.

Centravanti sudamericano ingaggiato dal Genoa

GENOVA, 14 — Il Genoa ha concluso in questi giorni le trattative col «San Lorenzo De Almagro» per l'ingaggio del centro avanti Allabay. Sembra che la cifra pattuita sia di 15 milioni. Allabay ha 28 anni, e a quanto ritengono i tecnici il nuovo acquisto avrebbe tutti i requisiti necessari per risolvere il problema che da anni assilla il Genoa.

Portsmouth-Copenhagen 2-0

COPENHAGEN, 14 — La squadra calcistica inglese del «Portsmouth» ha vinto oggi per 2-0 un incontro con una selezione della città di Copenhagen.

LA TERZA TAPPA DEL GIRO SVIZZERO

GRAN FINALE DI KOBLET
Bartali sempre primo in classifica

PAYERNE, 14 — Gino Bartali è ancora in testa alla classifica generale del Giro ciclistico della Svizzera Romanza dopo la terza tappa odierna, sebbene oggi non abbia potuto far meglio che classificarsi al settimo posto.

Il maltempo continua a imperversare sulla Svizzera francese. Due corridori, Luciano Lazarides e il belga Jomaux, sono fuggiti per oltre 100 km. e non sono stati raggiunti che a 30 km. dal traguardo dagli svizzeri Guyot e Koblet, e dall'italiano Pezzi. Nella fase finale Koblet ha staccato tutti ed è arrivato solo al traguardo. I favoriti sono giunti in gruppo, di modo che la classifica generale non subisce sostanziali cambiamenti.

L'ordine d'arrivo: 1) Kobler (Svizzera), che compie i 178 km. del percorso in ore 5 22'4"; 2) Luciano Pezzi (Italia), in ore 5 22'55"; 3) Jomaux Belgio), in ore 5 23'48"; 4) Guyot (Svizzera), stesso tempo; 5) Lazarides (Francia), in ore 6 26'55"; 6) Diederich, stesso tempo; 7) Kubler, Goldschmidt, ed altri otto corridori, fra i quali Simonini e Brignole, tutti con lo stesso tempo di Kubler.

Classifica generale: 1) Bartali in 19 8'56"; 2) Kubler a 1'28"; 3) Simonini a 4'55".

Nella classifica a squadre, il primo posto è sempre tenuto dalla squadra dell'asso italiano.

Due partite di campanile di hockey su prato

A Trieste, sul campo C.R.D.A. di S. Andrea, hanno luogo oggi due gare stracittadine per i campionati nazionali di Serie A e Serie B di hockey su prato. Alle ore 16 verrà disputato l'incontro tra Polisportiva e Circolo Marina mercantile; alle 17.15 l'H. C. Trieste contro l'Itala. Nella prima il C. M. M. tenterà di consolidare la propria posizione di capolista; nella seconda si avrà la vivace rivincita dei campioni d'Italia con gli agguerriti avversari italini.

A Graffenried su Maserati il G. P. d'Inghilterra

LONDRA, 14 — Il Gran Premio automobilistico d'Inghilterra è stato vinto dallo svizzero De Graffenried su Maserati, ma il vero protagonista è stato Villoresi, che ha tenuto il comando per buona parte della corsa, e che si è dovuto ritirare per un guasto all'alimentazione dell'olio. Hanno abbandonato anche il principe Bira e l'asso francese Chiron. La Ferrari dell'inglese Richardson, uscita dalla pista, è entrata tra la folla ferendo cinque spettatori.

Il Congresso della Federazione internazionale di sci riunito a Oslo ha approvato l'ammissione del russo quale lingua ufficiale, ed ha escluso dai programmi dei giochi olimpici le corse campestri di orientamento.

Orario ferroviario in vigore da oggi

Con inizio da oggi 15 Maggio andrà in vigore il nuovo orario dei treni viaggiatori in arrivo e in partenza da Trieste C.le per le linee Trieste C.le-Cervignano-Venezia: Trieste C.le-Udine-Trieste C.le Poggioreale Campagna e oltre.

Partenze per Venezia: A 5.7, DD 6.10 (Genova, Parigi, Calais) A 9.44 (Torino), Rapido 13.40 (Automotrice), D 15.30 (Venezia, Roma, Milano); A 16.30, DD 20.15 (Bari, Roma, Ventimiglia).

Partenze per Cervignano e Portogruaro: A 0.30 (limitato Monfalcone); A 14.10 (limitato Cervignano); A 17.40 (limitato Portogruaro); A 19.10 (limitato Cervignano).

Partenze per Udine: A 4.35, D 5.50 (con vettura per Monaco); A 6.25 (limitato Gorizia); A 7, A 10.55, A 12.30, A 14.55, A 17.5, A 18.40 (con vettura Tarvisio e oltre). N.B. Il treno A 6.25 per Gorizia rimane soppresso alla domenica.

Partenze per Poggioreale Campagna-Lubiana: D 2 (Vienna-Belgrado-Budapest); A 4.50 (limitato Poggioreale); A 7.12 (Lubiana); A 13.10 (Poggioreale); A 17.25 (Lubiana); A 19.40 (limitato Poggioreale). N.B. I treni acceleriti in partenza ore 4.50, 7.12 e 19.40 seguiranno la via di Bivio Aurisina.

Arrivi da Venezia: DD 10.55 (Bari, Torino, Milano, Ventimiglia, Roma); A 14.10 (ROMA, MILANO); A 16.40, A 19.5, Rapido 20.5 (Automotrice), A 22.30, DD 23.50 (Calais, Parigi, Milano, Genova).

Arrivi da Cervignano e Portogruaro: A 6.50 (Cervignano); A 8 (Portogruaro).

Arrivi da Udine: D 0.35, A 7.45, A 9.30, A 12.20 (con vettura da Vienna); A 15.10, A 18.45 (soppresso alla domenica), A 20.45, D 23.30 (con vettura da Monaco).

Arrivi da Poggioreale Campagna-Lubiana: D 3.30 (Belgrado, Vienna, Budapest, Lubiana); A 7.30 (Poggioreale Campagna); A 11.30 (Lubiana); A 17.5 (Poggioreale); A 20.24 (Lubiana); A 21.55 (Poggioreale).

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Dopo un grosso furto di formaggi e di salumi

Un grosso furto di formaggi e salumi venne perpetrato nella notte del 12 marzo 1947 in un magazzino di via Battisti, in danno della ditta Pollenghi Lombardo, gestito da Renato Gorgatto. 120 forme di formaggio reggiano, 250 kg. di burro e 300 kg. di salumi furono il compendio del bottino ladresco, mentre il danno subito dalla ditta fu di tre milioni di lire. Le indagini svolte dalla Polizia portarono all'incriminazione per furto di Giovanni Mosetti e Giacomo Bartali i quali, comparsi davanti ai giudici del Tribunale penale, vennero condannati a 4 anni e 10.500 lire di multa ciascuno. Inoltre, quali ricettatori, vennero inflitte le seguenti condanne: Luigi Vardabasso, 10 mesi di reclusione e 2000 lire coi benefici di legge; Luigi Macorig, 8 mesi e 2000 lire di multa. Condannati furono pure i seguenti esercenti: Pietro Caragoi, Giuseppe Righi e Mario Barbaria a 20 lire di ammenda; Alfonso Masè Calier a 2 mesi e 2000 lire; Mario Salvadei ad 1 mese e 1000 lire; Ottone Giustina ad 1 mese e 10 giorni e 1200 lire; Rodolfo Turcovich ad 1 mese e 3000 lire; Giuseppe Metzghet a 20 mila lire; Alberto Zanette a 10.000 lire di ammenda.

Contro la sentenza venne presentato ricorso da parte di undici imputati. Riesaminata la causa alla Corte d'Appello, il ricorso prodotto da Vardabasso, Macorig, Salvadei, Giustina Turcovich e Zanette sono stati ritenuti inamissibili per insufficienza di motivi. Comunque la Corte, vagliate le circostanze sotto un nuovo profilo, ha ritenuto il Mosetti e il Bartali colpevoli di ricettazione anzichè di furto, e li ha condannati il primo a 2 anni, 3 mesi e 15.000 lire di multa, il secondo ad 1 anno, 8 mesi e 12.000 lire di multa. Il Masè, per incauto acquisto, è stato condannato a 20.000 lire di ammenda. Per tutti gli altri la Corte ha confermato la sentenza dei primi giudici. Presidente Zetto; P.M. Battiggi-Stabile; Parte Civile avv. Berton; difesa avvocati Antonini, F. Presti, Kezich, Moscolin e Sardos sen.; cancelliere Zanetti.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO - Prossime partenze: «Timavo» - 28.5 Trieste, Venezia - India-Pakistan-Costa occidentale. «Duino» - 14.5 cc.a Napoli, 18.5 cc.a Bari, Spalato - India-Pakistan-Costa orientale-Estremo Oriente. «Astra» - 17.5 cc.a Genova, 24.5 cc.a Venezia, fine maggio Trieste, Fiume-Spalato - India-Pakistan-Costa orientale-Estremo Oriente. «Toscana» - 26.5 Genova, Napoli - Australia. «Gerusalemme» - 27.6 Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa, fino Durban. «Spuma» - 3.6 cc.a Trieste, Venezia, 20.6 cc.a Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa - fino Capetown. «Ambra» - 10.7 cc.a Trieste, 11.7 Venezia, 15.7 Spalato, 23.7 Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca - Africa occidentale-Congo-Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 13.5 arr. Casablanca; «Ambra» 12.5 part. P. Noire-P. Gentil; «Astra» 11.5 arr. Genova; «Carbonello» 12.5 arr. Bombay; «Duino» 11.5 part. Genova-Livorno; «Gerusalemme» 9.5 part. Aden-Mogadiscio; «Isonzo» 11.5 arr. Dakar; «Milano» 16.5 in part. Calcutta-Chittagong; «Onda» 11.5 part. P. Sudan-Gedda; «Perla» 16.4 arr. Douala; «Portorose» 15.5 in part. Genova-Livorno; «Posillipo» 6.5 arr. Durban; «Sistiana» 7.5 arr. Lomè; «Sparta» 11.5 arr. Bombay; «Spuma» 11.5 arr. P. Said; «Taurinia» 12.5 part. Gibuti-Massaua; «Timavo» 13.5 arr. Suez; «Toscana» 11.5 arr. Genova; «Tripolitania» 11.5 part. Alessandria-P. Said; «U. Vivaldi» 5.5 part. Suez-Colombo.

«ITALIA» S. A. N. - Prossime partenze: «Saturnia» - 17.5 Genova, Napoli - Nord America; «Caboto» - 15.5 Genova - Sud America; «Marco Polo» - 18.5 Genova, Napoli - Centro America-Sud Pacifico; «Leme» - 7.6 Genova - Centro America-Nord Pacifico; «Nereide» - cc.a 20.5 Trieste, Venezia, Napoli (Livorno), Sud America; «Tritone» - cc.a 15.6 Trieste, Venezia (Messina), Napoli, Livorno, Genova - Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione» 11.5 arr. Rotterdam; «A. Zotti» 6.5 arr. Livorno; «Atlanta II» 9.5 part. Santos-Montevideo; «Dora C» 9.5 part. Abadan-Aden; «Etna» 13.5 part. Marsiglia-Barcellona; «Leme» 19.5 part. Barbados-L. Palmas; «Marco Polo» 8.5 arr. Genova; «Nereide» 8.5 arr. Spalato; «Pegaso» 7.5 arr. Genova; «Toscanelli» 14.5 part. R. Janeiro-Bahiy; «S. Giorgio» 13.5 part. Napoli-L. Palmas; «Santa Cruz» 11.5 part. R. Janeiro-L. Palmas; «Saturnia» 10.5 arr. Genova; «Caboto» 6.5 arr. Genova; «Stromboli» 9.5 arr. Los Angeles; «Tritone» 5.5 part. Curacao-L. Palmas; «Vega» 8.5 part. Miami-Italia; «Vesuvio» 9.5 part. R. Janeiro-Teneriffe; «Vulcania» 6.5 part. Gibilterra-New York; «Vespucci» 5.5 part. Las Palmas-R. Janeiro.

«ADRIATICA» S. A. N. - Prossime partenze da Trieste e Genova per il Levante: «Grimani» - 17.5 da Genova per Pireo, Limassol, Palestina; «Belluno» - v. 20.5 da Trieste per Alessandria; «Esperia» - 20.5 da Trieste per Alessandria, Berutti; «Tito Campanella» - v. 21.5 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul; «Otranto» - v. 25.5 da Trieste per scali greci, Istanbul; «Loredan» - v. 26.5 da Trieste per Pireo, Salonicco, Istanbul; «Titania» - v. 24.5 da Genova per Alessandria, Port Said, Berutti; «Esperia» - v. 31.5 da Genova per Alessandria, Berutti; «Grimani» - 7.6 da Genova per Pireo, Limassol, Palestina; «Abbazia» - 30.5 da Trieste per Cipro, Palestina, Pireo.

Posizione navi sociali: «Esperia» 15.5 a Trieste; «Belluno» 15.5 a Venezia; «T. Campanella» 19.5 in arrivo a Marsiglia; «Titania» 17.5 atteso a Marsiglia; «Treviso» 16.5 in arrivo ad Alessandria; «Otranto» 18.5 atteso ad Ancona; «Loredan» 18.5 atteso a Venezia; «Chioggia» 15.5 in partenza da Trieste; «Rovigo» 15.5 da Izmir per Istanbul; «Diana» 15.5 a Trieste; «Carso» 16.5 da Pireo per Salonicco, Istanbul; «Assiria» 16.5 in arrivo ad Alessandria; «Grimani» 15.5 a Genova; «Campidoglio» 14.5 da Rodi per Pireo; «Abbazia» 16.5 in arrivo a Limassol.

VISTO A MILANO

Il sig. Umberto Bandelli, proprietario del noto buffet di via Madonna del Mare, colto dal caricaturista allo stand dell'ILLVA, alla Fiera Campionaria, mentre degusta con evidente soddisfazione il gran liquore **Amaretto di Saronno originale.**

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Ungheresi alle urne per volontà di Rakosi

I temi monotoni della propaganda comunista per le più inutili elezioni del dopoguerra

VIENNA, 14 — Oggi si svolgeranno in tutta l'Ungheria le elezioni. Naturalmente, sistema totalitario. Il Vice Presidente del Consiglio, Mattia Rakosi, già da un paio di settimane ha iniziato il suo giro di propaganda elettorale davanti le folle comandate, vantando molte cose, promettendone moltissime altre, guardandosi bene dall'accennare a tante altre ancora, specialmente per quello che riguarda la libertà di stampa, la libertà di parola, di riunione, per quello che riguarda il diritto dell'opposizione parlamentare la quale, come tutti sanno, è defunta da un pezzo con la fuga all'estero o con l'arresto dei suoi ultimi rappresentanti.

Per domani, dunque, consultazione tipo fascista o fronte democratico popolare; naturalmente il Governo Dobi-Rakosi cerca di presentare le cose diversamente. Alle prossime elezioni partecipano cinque partiti e cioè: partito d'azione, piccoli agricoltori, partito nazionale contadino, partito democratico indipendente, radicale. Cinque partiti, ma uniti in un blocco unico, con lista unica: il fronte popolare indipendente ungherese.

La ragione di queste nuove elezioni, le più inutili del dopoguerra, va ricercata nel desiderio del regime di «rafforzare», con un nuovo plebiscito, la compagine governativa, togliendo di mezzo anche l'ultima parvenza di pseudo-opposizione. I radicali, cioè i comunisti, sono naturalmente nel fronte, e gli umori della massa non devono essere dei più favorevoli a Rakosi e compagni se c'è ancora la paura di farsi chiamare col vero nome.

Naturalmente i temi molto sfruttati durante la breve campagna propagandistica sono i soliti. C'è però l'aggiunta del pericolo, della minaccia della vicina Jugoslavia. Rakosi ha detto l'altro giorno che Tito deve o mollare o piegarsi. Poi, sempre in questi giorni, il Governo ungherese ha scoperto che Tito avrebbe inviato alla chetichella in suolo magiaro centinaia di nuovi agenti, spie, sabotatori, arnesi pericolosissimi i quali, in definitiva, non sarebbero tanto al soldo del dittatore ribelle al Cominform quanto al servizio, sia pure indirettamente, di quel capitalismo fascista reazionario guerrafondaio ecc. ecc., al quale, sotto sotto, ceki, magiari e polacchi in questi ultimi tempi hanno cercato di avvicinarsi in qualche modo per assaggiarne gli umori, dato che di aiuti effettivi, e non di chiacchiere come quelle delle pseudo democrazie, ne avrebbero urgente bisogno.

A Budapest, dove la propaganda elettorale non ha mutato il corso solito delle cose, dato che di propaganda se ne fa tutti i giorni, con o senza elezioni in vista, si continua a parlare sottovoce, a scrollare le spalle e diffondere barzellette. Nè potrebbe essere altrimenti. Ciò mentre i soliti imbonitori ufficiali vantano dai microfoni, altoparlanti, bollettini quotidiani i vantaggi, il benessere futuro offerto dalla dittatura comunista; però mille ebrei sono scappati in massa il mese scorso; altri 1400 l'altro giorno sono arrivati in Austria per proseguire verso la Palestina.

Il Governo che uscirà dalle elezioni a lista unica, il Governo con a capo Rakosi anche di nome (di fatto lo è già) ha come primo programma un piano quinquennale per l'industria attraverso il quale altri 300 mila operai dovrebbero trovare lavoro. Sembra però che anche per questo piano sieno necessari capitali per completare gli acquisti all'estero, da ciò i sondaggi di cui sopra (il dollaro, che nella quotazione libera era lo scorso anno a 18 nei confronti del fiorino ungherese, oggi è oltre 50, anche se a detenere abusivamente valuta estera si può incorrere nella pena capitale).

PAOLO BUSINARI

Il processo di Roma

Fruttavano agli albanesi gli italiani deportati

ROMA, 14 — E' continuato oggi dinanzi alla Corte d'Assise il processo a carico dell'albanese Hasan Lipinica, che il 6 gennaio 1947, uccise con quattro colpi di rivoltella, sul piazzale di Porta Pia, l'ex prefetto di Valona Vizdahan Risilia.

All'udienza odierna, sono stati sentiti altri testimoni, tra i quali il dott. Menconin già primario dell'Ospedale civile di Valona al tempo dell'occupazione tedesca, il fratello della vittima Hasan Risilia e tale Meco Xemil. Quest'ultimo ha riferito che nel 1944, una delegazione di valonesi si recò a Tirana per chiedere al Governo centrale la sostituzione del Prefetto, accusato tra l'altro di aver percepito una certa somma di marenghi d'oro per ogni italiano fatto deportare.

L'avvocato di P.C. ha esibito infine alcuni documenti, tra i quali il decreto di nomina a prefetto del Resilia emanato dal Governo provvisorio albanese. Esaurito l'esame del testimoniale, il processo è stato rinviato per la discussione al 31 maggio.

L'INCUBO DEL TIFO su una dottoressa romana

ROMA, 14 — Solo fra otto giorni, la professoressa Celeste Bucci, che dirige il reparto analisi dell'ospedale S. Giovanni Saprà, quali reazioni avranno sul suo organismo i bacilli di tifo ingeriti ieri accidentalmente mentre si accingeva a travasare un'emulsione contenente bacilli di tifo prelevati dal sangue di un degente.

Nell'aspirare la pipetta graduata, la Bucci ingoiava qualche goccia di emulsione, contenente milioni di bacilli virulenti.

Disinfettatasi immediatamente la bocca, la dottoressa comunicava il fatto ai suoi colleghi che decidevano di tenerla in osservazione.

In attesa di conoscere la sua sorte, la dottoressa Bucci è tornata stamane al suo posto di lavoro.

UN LIBRAIO NEI GUAI a causa dell' Aretino

UDINE, 14 — Uno dei più spregiudicati poeti italiani, Pietro Aretino, benchè nato e vissuto nel secolo XVI, è stato chiamato in causa davanti al nostro Tribunale per una serie di «sonetti lussuriosi» contenuti in un libretto intitolato «Dubbi amorosi con loro risoluzioni» e messo in vendita dal libraio Lorenzo Bertoni, residente nella nostra città. Si tratta di componimenti poetici stampati a Venezia nel 1556, anno della morte del «poeta tosco», ristampati due volte da editori parigini e finalmente edito a Milano recentemente e in mille esemplari riservati ai bibliofili.

Il Bertoni si è giustificato in udienza affermando di avere acquistato due copie del volumetto, insieme con una partita di libri presso una ditta ambrosiana ignorandone il contenuto. La versione è stata accettata dal Tribunale, il quale, modificando la rubrica da delitto di commercio di pubblicazioni oscene in contravvenzione alla legge sulla stampa, ha condannato il libraio a duemila lire di multa con la confisca del volumetti.

L'ECONOMIA TRIESTINA PROBLEMA GEOPOLITICO

Dal 1945 — bisogna ammetterlo — il termometro dell'economia triestina è salito di qualche grado, sia pure attraverso inciampi interni ed esterni, pessimismi e remore determinate dagli avvenimenti ed anche un po' — pure questo bisogna ammetterlo — dalla scarsa comprensione, almeno in qualche settore, delle reali necessità derivate dall'evoluzione della funzione di Trieste. Vogliamo dire che la economia triestina si muove e più precisamente si muove il traffico sia pure in forma non sempre ragionata e rispondente alle giuste aspirazioni di coloro che guardano ansiosi, e ciò non sempre, verso un avvenire sistemato con leggi più naturali. Queste tendenze sono naturalmente seguite non solo da parte della stampa locale, ma forse soprattutto da quella estera fino al punto anzi che in taluni settori di attività si suole seguire l'andamento della situazione attraverso le affermazioni ritenute dogmatiche dalla stampa estera, da quella Svizzera specialmente, almeno fino a qualche tempo addietro, nella quale del resto si rispecchiavano le varie tendenze della politica economica locale, in parte solide, in parte facilone, in quanto espressione di stati d'animo derivati da interessi eccezionalmente particolaristici.

L'economia triestina è seguita naturalmente, da vicino «et pour cause», dalla stampa anglosassone. Ci è passato sott'occhio tra l'immensa congerie di articoli, quello pubblicato recentemente sul «Time and Tide» e dovuto alla penna consapevole di Aldo Cassuto. Che il problema triestino sia un problema politico o per meglio precisare un problema geopolitico com'è del resto solitamente notato nella stampa specialmente americana, è una affermazione acquisita ormai da tutti, ma, quel che più conta, acquisito dalla storia e quindi dalla concretezza dei fatti, come del resto è acquisita l'illazione che Trieste abbia un suo specifico aspetto, un comportamento economico tutto suo per cui la soluzione dei suoi problemi dipenderebbe anzitutto dalla capacità dei suoi uomini.

Nell'analizzare la situazione del retroterra l'articolista vede nel progresso documentato del traffico triestino, ad esempio con la Cecoslovacchia, con l'Ungheria, un fatto di ordine decisamente politico in quanto è un fatto dovuto all'azione russa, una specie di castigo inteso a far deviare i traffici dal porto jugoslavo di Fiume e dai porti dalmati. Noi crediamo — in quanto possiamo appoggiarci alla documentazione — che nel caso specifico abbiano la vittoria le leggi della convenienza economica da un lato (si badi che il fenomeno si verificava già prima della fronda jugoslava) e dall'altro il fatto che le merci contemplate nel transito sono in buona parte destinate al commercio nordamericano o dei paesi occidentali. E' comunque cosa certa che le iniziative intese a riportare sui moli triestini il traffico dei paesi del retroterra trovano la loro causale negli interessi concreti derivati non solo da una questione di tariffe o di facilitazioni, ma da una questione di buon servizio in loco e quindi di buone tradizioni di rapporti, che è difficile cancellare.

Il Cassuto, accennando alla concorrenza, scrive: «Fino ad oggi solo Rotterdam ed Anversa si sono avvantaggiate di una parte del traffico che è stato distolto da Trieste dalla fine della guerra e ciò è avvenuto perchè questi eccellenti porti si sono trovati nella posizione di poter aiutare i Paesi satelliti a superare le difficoltà di valuta connesse col costo dei trasporti e con il carico e scarico delle merci nei porti. Trieste potrebbe fare lo stesso se venisse data ad un governo civile che comprenda le necessità del commercio.

Siamo in linea di massima d'accordo, come siamo d'accordo sulla necessità che sia riveduta, aggiornata e caso mai rifatta tutta l'attrezzatura delle comunicazioni che hanno sempre costituito il punto debole dell'edificio economico triestino; a questo punto l'articolista fa un'osservazione che vale la pena di riportare: allorchè gli alleati occidentali approvarono la sistemazione delle frontiere del Territorio Libero forse non fu prestata sufficiente attenzione all'importanza della rete di comunicazioni europee, della quale Trieste costituisce il naturale capolinea. Si è rinunciato così a posizioni economiche, diplomatiche e strategiche di incalcolabile valore.

La questione è adunque grossa perchè investe come è noto problemi di revisione «ab imo». Il Cassuto vede nella politica attuale che s'intende sviluppare per dar sempre maggior vita se non alla città come emporio, almeno come centro di attività economiche varie, tra cui quella industriale, un programma che può dar buoni frutti, e vede nella politica jugoslava volta sempre più, almeno economicamente verso l'Occidente, un altro segno favorevole di ripresa, per quanto il ritorno di Trieste come anello positivo di collegamento tra l'Occidente e l'Europa orientale non sia da prevedere negli anni della presente generazione. E conclude: «Tuttavia, anche se i recenti sviluppi della situazione di Trieste possono essere solo paragonati all'azione di fuscelli portati dal vento, la loro direzione può invece diventare sempre più interessante e significativa, dato che il vento che li agita soffia in maniera sempre piu forte verso l'Occidente».

I problemi posti dal Cassuto sono fondamentali perchè investono l'economia e la politica nel senso più lato. Sono problemi da discutere a fondo e soprattutto quando si voglia guardare gli interessi non dei singoli ma della collettività, anche questa considerata nel senso più lato.

GIORGIO ROLETTO

UN TRENO CARICO DI CARBONE LASCIA LA STAZIONE DI BRUNSWICK, DIRETTO A BERLINO. QUESTO E' IL PRIMO TRASPORTO DI COMBUSTIBILE EFFETTUATO SU FERROVIA DOPO GLI UNDICI MESI DEL BLOCCO IMPOSTO DAI RUSSI ALL'EX CAPITALE TEDESCA

L'ONORE DEL NOSTRO SOLDATO IN TERRA STRANIERA

CRIMINALI DI GUERRA

La sola Jugoslavia ne aveva indicati 750 per l'Italia ma le accuse sono crollate ad un vaglio obiettivo

ROMA, maggio — *Si è sulla via del saldo del conto dei «criminali di guerra» italiani. Ancora quattro anni or sono — e forse anche adesso, ad ascoltar certe radio — eravamo ravvisati, poco più poco meno, come un popolo di «criminali», già condotti, in pace, unicamente da criminali, guidati ultimamente in guerra, soltanto da criminali. Non era più, l'Italia, l'asilo dei giusti e dei buoni, la terra del diritto e dell'alto sentire. No: secondo i progressisti radiofonici, briganti erano scaturiti da questa nostra divina Penisola, briganti di grande cammino, e si erano sparsi al di là dell'Adriatico e del Don, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano, dalla Riviera alla Manica. Sintomatico il fatto che proprio dai Paesi degli infoibatori, barbari immatricolati emettevano «ad libitum» il loro giudizio unilaterale sulla morale bellica, a spese del buon nome dell'Italia.*

Si calcola che dalla sola Jugoslavia sia piovuta, sui tavoli dei frenetici postulanti, la richiesta della testa di almeno 750 nostri connazionali. Possibile che tanti fratelli nostri si fossero condotti da dissennati fuorilegge? Eppure, comandanti d'Armata, di Divisione e di Brigata, comandanti di reggimento, di battaglione e finanche di compagnia o di plotone, erano additati al ludibrio da parte di impensati moralisti. Roma taceva, Roma doveva tacere. Ma quanto ingiusta era una siffatta sommaria giustizia! Non occorreva la mente serena del consumato giurista per riscontrare quali spaventose lacune e incongruenze contenessero i vari capi d'imputazione. Gli stessi nomi dei «criminali» italiani erano quasi tutti sbagliati, perchè il più delle volte raccolti per sentito dire, e in buona parte immaginari. Tutto stava a indicare che il rastrellamento dei nominativi era stato compiuto da qualche parte con inaccettabile leggerezza, o sulla base di elementi incompleti, e comunque sotto lo stimolo dell'odio.

Fatalità volle che fossero proprio i meno balcanici e i meno asiatici dei nostri giudici di allora, a cominciar a tirare alquanto affrettatamente le somme. Caddero, così sotto la mitraglia delle Corti alleate, alcuni nostri fantaccini, e un generale. Se oggi il tribunale inglese dovesse di nuovo istruire il processo Bellomo, commetterebbe esso il medesimo errore psicologico che portò alla fucilazione dell'eroico difensore di Bari? Forse il sangue innocente del povero generale avrà determinato la resipiscenza, forse nello stesso periodo post-armistiziale saranno subentrati fattori meno insani di valutazione delle reità e della realtà, forse una comprensione meno inabile delle condizioni dell'Italia avrà illuminato le menti e ricollocato al posto delle pietre i cuori. Fatto si è che tutto pian piano è cambiato.

Prima di abbandonare questa penisola con la nipote del Maestro di Camera di Sua Santità, divenuta sua moglie, il commodoro Stone, poi ammiraglio Stone, prese atto della nomina di quella commissione italiana d'inchiesta cui, per un accordo con gli uomini delle Nazioni Unite, fu affidato l'incarico di esaminare il problema dei criminali di guerra a sostegno e chiarificazione delle pratiche istruite dagli Alleati. Insigni parlamentari dei vari partiti politici italiani, altissimi magistrati, rappresentanti delle Forze Armate, professori di Diritto internazionale, funzionari del Ministero degli Interni, procedettero al vaglio dei «casi».

Sono ormai anni che il Governo di Roma sta seguendo il lavoro di questa commissione italiana. Molte delle innumeri pratiche si sono chiuse con una «fin de non recevoir» o con un non luogo a procedere. Non solamente tutti gli accusati non avevano trasgredito alle norme della buona guerra e del diritto internazionale, ma quasi tutti hanno dovuto essere reintegrati nella loro onorabilità. A decine, a centinaia, sono cadute le accuse. Oggi può dirsi che la Procura Generale militare della Repubblica non abbia più a occuparsi che di una ventina di casi, sui mille circa che erano stati segnalati da vari Paesi coi quali l'Italia ebbe a trovarsi in guerra.

Il giudizio della nostra commissione è stato obbiettivo. Noi stessi abbiamo severamente voluto constatare, indipendentemente dalle accuse che venivano dal di fuori, come si erano comportati al di là dei confini questi nostri uomini d'arme. Non meno umanamente ci siamo comportati nei confronti dei «criminali di guerra» tedeschi. Abbiamo voluto dimostrare che non facevamo differenze tra soldati e soldati, tra vinti o vincitori, usando una giustizia per i nostri e una diversa valutazione per i germanici. Anzi, simile teoria è stata resa nota in un comunicato che il nostro Governo emanò prima di iniziare i processi per le Fosse Ardeatine ed altri. Abbiamo chiaramente detto che ci sottoponevamo a malincuore a codesti incresciosi procedimenti, e lo facevamo solo perchè la Germania non ha alcun organo statale, la Germania non è uno Stato. Essa è rappresentata dalle Nazioni Unite e queste, attraverso la Croce Rossa Internazionale, ci hanno fornito gli elementi per il nostro giudizio; ed allora, con sensi di umana giustizia, ispirati dalla sapienza antica, ci siamo sostituiti alla Germania che non poteva agire. A nostre spese abbiamo fatto venire dall'ex Reich gli avvocati difensori privi dei mezzi economici per trasferirsi in Italia, ed abbiamo usato trattamento da prigionieri di guerra a codesti colpevoli.

Insomma, la questione politica che s'era sovrapposta con desiderio di vendetta alla ragione della giustizia, è adesso svanita. D'altro canto, noi non abbiamo voluto troppo insistere su una formula, logica ma per qualcuno ardita, che avrebbe spinto chiunque a sostenere: è mai possibile che crimini di guerra siano stati compiuti unicamente da una parte sola? La giustizia è simboleggiata da una bilancia con due piatti e non con un piatto solo.

Ed ecco che l'operato delle nostre autorità in sì delicata materia è risultato tale che, a quanto pare, le Nazioni Unite (meno un «quid») avrebbero rinunciato a rendere operante nei riguardi dell'Italia quella parte dell'art. 45 del Trattato di pace, che appunto concerne la materia dei criminali di guerra. Si è così lasciata a Roma, fonte perenne di diritto e disgraziatamente adesso incaricata di dolorosi doveri, la facoltà di provvedere nei confronti di coloro che possono essersi macchiati di colpe durante l'esercizio delle loro mansioni di guerra. Alcuni dei condannati dalla Corte alleata nel periodo armistiziale, sono stati successivamente graziati; per altri si sta agendo in modo che si possa arrivare in loro favore a concessioni che li restituiscano agli affetti familiari.

Per quei venti casi circa che rimangono all'esame della Procura Generale militare, sino a quando la fase istruttoria non sia giunta a quel limite che metta il magistrato in condizioni di spiccare mandati di cattura, i denunciati sono a piede libero: e questo è il caso anche di ufficiali generali famosi in tutto il mondo.

Insomma, si trattava di lavare un'onta che troppo ingiustamente gravava su una parte cospicua delle Forze armate italiane. E la si è in molta misura lavata.

DANIELE PARISET

Stornellate goliardiche in onore di Margaret

FIRENZE, 14 — In occasione della festa delle matricole un gruppo di studenti ha improvvisato nel pomeriggio di oggi sotto l'albergo dove alloggia la Principessa Margaret una serenata di stornelli fiorentini.

Margaret è uscita dall'albergo soltanto verso sera, sfuggendo all'assedio dei fotografi e dei giornalisti.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 9700 (9710), Generali 7080 (6990), Bastogi 2770 (2720), Cantoni 48300 (48200), Olcese 11800 (11650), Cucirini 9390 (9450), U. Manif. 179000 (178000), Rossi 13950 (13630), Fisac 1000 (1010), Fibre 2690 (2625), Snia 6180 (5910), Finsider 595 (590), Ilva 302 (—), Catini 253 (—), Ansaldo 200 (—), Breda 193 (—), Isetta 36.75 (37.25), Fiat 355 (346), Sade 1022 (—), Edison 3940 (3933), Seso 1510 (1520), Vizzola 3730 (3700), Merid. 742 (—), Terni 446 (442), Eridania 15000 (14850), Anic 1175 (1160), Saffa 1043 (1040), Italgas 29.25 (—), Pirelli It. 999 (992), Pirelli e Co. 1402 (1400).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6950 (6980), Assicuratrice 970 (—), Ras 2000 (—), C.R.D.A. 258 (—).

Valute libere: sterlina 8650, marengo 6750/6850, unitaria 1930/1950, dollaro 635/640, svizzero 161/163, francese 172, scell. austriaco 24, oro al mille 1010.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

COMUNICATO

La COOPERATIVA PITTORI EDILI - NAVALI - comunica a tutta la sua Spett. Clientela che, a datare dal 1.o maggio, si è trasferita nei suoi nuovi e più ampi locali di VIA FONDERIA N. 3 - TELEFONO N. 90-722

AVVISO

AI PICCOLI PROPRIETARI DI ORTI E GIARDINI!

IL CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE allo scopo di favorire i piccoli proprietari di orti e di giardini mette a loro disposizione personale specializzato, che, su richiesta, si recherà a domicilio, verso rimborso di un equo compenso orario.

Di tale servizio possono giovarsi quei clienti che hanno bisogno di curare la manutenzione dei loro orti e giardini, per varie operazioni colturali come potature verdi a viti e piante, cura di malattie, semine e impianti di ortaggi e fiori.

Per richieste telefonare 48-53, 48-54, 89-29 chiedendo della Sezione Coltivazioni.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

ATTENZIONE! Facilitazioni pagam. Orologeria Oreficeria Badini, Gatteri 24. 44636 M

AUTOVETTURA Fiat 1100, ottime condizioni, 6 gomme, vend. miglior offerente. Indirizzare offerte in busta chiusa al Commissario Liquidatore del Centro Autotrasporti, via Rossini 4, entro il 21 maggio. Per informazioni ore 10-12.

CORRISPONDENTE traduttore provetto inglese offresi lavoro serale, ufficio oppure domicilio. Cassetta 22183 C, UPI.

LAVORANTI sarti da uomo prima categoria lavoro domicilio cercansi. S. Lazzaro 8 I. 44570 D

RADIO 7 valvole vend. per 8000 lire efficientissima, Zucca, via S. Servolo 13, primo. 44647 M

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 18

DONNA sola, referenze, offresi pulizia ufficio, cambio alloggio vuoto. Scrivere Desimon, Antenorei 27.

DONNA capacissima bucato accetta biancheria da lavare in casa, propria, Via Chiauchiara 3, Petri.

GOVERNANTE casa, bella presenza, offresi possibilmente persona sola, soltanto vitto, alloggio. Cassetta 22220 A, UPI.

INFERMIERA buon carattere offresi famiglie assistenza infermi compagnia mutilati persone anziane, eventualmente aiuto faccende di casa. Telefono 96017. 63722 A

PRESTASERVIZI onesta capace lavoro casa offresi. Cattedrale 9, p. 9.

RAGAZZA capace cucito e ricamo e rammendo biancheria offresi a giornata. Rossi, piazza Barbacan 2.

SIGNORINA offresi alcune ore mattino lavori casa in cambio stanzetta. Cass. 22180 A, UPI.

VEDOVA sola offr. una-due persone governo casa. Scrivere Mendler Viale XX Settembre 80.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

DONNA media età seria e onesta amante bambino, quale aiuto casa piccola famiglia, 3 persone cercasi, ottimo trattamento. Cass. 13420 UPI

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA con proprio furgoncino e cauzione offresi qualsiasi lavoro. Cass. 12042 C, UPI

BANCONIERA o aiuto banco, buoni lunghi attestati, offresi. Cassetta 12024 C, UPI.

CASSIERA praticissima, cauzione, referenze, offresi qualsiasi posto decoroso. Cass. 22207 C, UPI.

CONIUGI, marito pensionato, conosce 4 lingue, offronsi custodi o qualsiasi lavoro. Cass. 11988 C, UPI.

DATTILOCONTABILE comptometrista offresi anche come cassiera. Cass. 12055 C, UPI.

DOTTORE commercialista perfetto inglese francese spagnolo italiano vasta esperienza commerciale organizzativa, primarie referenze, occuperebbesi adeguatamente importante aziende. Cass. 11861 C, UPI.

FALEGNAME piccoli lavori edili offresi anche ore. Fonderia 6, mezz.

IMPIEGATO tecnico legnami, lunga pratica misurazione collaudo serie referenze, offr. Cass. 12005 C UPI.

IMPIEGATO 54.enne contabile corrispondente conoscenza lingue eventuale cauzione 200 mila occuperebbesi. Cass. 22170 C, UPI.

INFERMIERA specializzata offresi famiglia assistenza malati massaggi notti. Telefono 96017.

PERITO edile anche in qualità di disegnatore tecnico offresi. Cassetta 11990 C, UPI.

PITTORE verniciatore stanze cucine, prezzi miti. Tel. 5743. 44360 C

PRATICANTE ufficio, 20.enne, volonteroso, licenza media, perfetto inglese tedesco, buon dattilografo, di buona famiglia, offresi. Cassetta 12015 C, UPI

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria.

[illegible]

STANZA comodo cucina cercano giovani coniugi soli, massima serietà, affitto anticipato, disposti anche combinazione vitto per persona sola. Cass. 22161 E, UPI.

STANZA vuota cercano giovani sposi senza bambini, poco comodo cucina, assenti tutto il giorno. Cassetta 12049 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERE uno due letti, bagno, visitare lunedì XX Settembre 39 p. 15.

CAMERETTA centro bagno telefono affitt. signore solo. Telefonare 25090 (due mesi anticipati). 44619 F

ELEGANTE centralissima telefono bagno presso distinta sola affittasi distintissimo. Cass. 22168 F, UPI.

MATRIMONIALE bella affittasi possibilmente commerciante. Tel. 4601.

MATRIMONIALE grande, salottino, uso cucina, bagno, telefono, casa nuova, unici subinquilini, affittansi coniugi americani. Telef. 95755.

MATRIMONIALE bellissima affitt. coniugi americani, Via Machiavelli 10, terzo, sin. 44530 F

MATRIMONIALE centro, senza cucina, affitt., anche a due amici. Bellinzona 1, porta 6.

MATRIMONIALE uso stanza pranzo, cucina, bagno, telefono, presso distinte, affitt. coniugi soli. Cassetta 12052 F, UPI.

MOBILIATA bellissima, acqua corrente, soltanto due signori, S. Francesco 30, porta 11. 44564 F

MOBILIATA centrale bellissima tranquilla, telefono, cura vestiario, affitt. a distinto. Offerte Cassetta 22181 F, UPI.

MOBILIATA con telefono, viale Sonnino, affitt. distinto. Cass. 22216 F U. P. I.

STANZA ufficio affitt. Carducci primo piano, Offerte specificando attività. Cass. 22204 F, UPI.

UFFICIO centralissimo I piano, un vano, ingresso scala, mobiliato, con telefono, cedesi. Cass. 12051 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera, 700 mensili. Piazza Ponterosso 2. 002 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6, abiti biancheria camiceria, confez., corsi 1-4 mesi.

CHITARRISTA cercasi accompagnare, per diletto, violino. Cassetta 22212 G, UPI.

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 002 G

FRANCESE, spagnolo, ecc., insegna pratico laureato lingue. Onorario modesto. Ind. UPI. 63621 G

INGLESE, madrelingua. Metodo rapido. Base solida. XX Settembre 13, secondo, Ditchborn.

INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Corrispondenza commerciale Traduzioni. Rossini 14.

INSEGNANTE costruzioni, topografia o geometria, cerc. Scrivere Cassetta 22191 G, UPI.

PIANINO noleggerebbesi, 200 mensilmente, Vidali 10. Scuola pianoforte (disponibile esercitarsi), violino, mandolino, solfeggio, comprese domeniche. 63634 G

SCUOLA taglio cucito Isopo, apre fra giorni corso famigliare. Carducci 34. 44674 G

STENOGRAFIA corsi accelerati Ginnastica 1, porta 4. Informazioni telefonare 93896. 63685 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

SCOLARA smarri borsetta contenente scarpette ginnastica, tratto Donadoni-piazza Foraggi. Pregasi riportarle piazza Foraggi 4, Ciona.

GUANTO lungo camoscio grigio smarrito martedì paraggi S. Spiridione, Santa Maria Maggiore, pregasi consegnare verso mancia portineria Rossini 10. 63667 H

LUPO nero pelo lungo nome Kip, smarrito 15 aprile, possessore invitato scanso denuncia consegnarlo Tomasi, Severo 11. Mancia inform.

ORECCHINO a vite brillante smarrito, al rinvenitore mancia adeguata al valore, trattandosi ricordo persona defunta. Via Bartoletti 6.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

[illegible]

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A. TAPPETI persiani occasionissima vend. Corso Cavour 11, ditta Exner.

ABITO cresima pizzo bambina 9-10 anni, vend. Telefonare 93364.

ABITINO cresima finissimo completo elegante vend. occas. Maiolica 13, terzo. 44623 M

ABITO cresima bambina, seminuovo, con sottoveste. Novi, Ginnastica 41, quinto. 44632 M

ANELLO donna brillante bellissimo vend. occasioniss. Media 28-II, Cartelli. 22219 M

ARMADIO frigorifero rovere, metri cubi 4, piena efficienza, con macchina tutto originale Frigidaire americano vend. Visitare macelleria Gustini, via di Roiano 5, dalle 6-13.

BANCO bar e bancone vend. Pollak Nazario Sauro 10. 63721 M

BILANCIA decimale, macinino caffè, vend. Via Ginnastica 31, telefono 94269. 63631 M

BILANCIA portata 2 ql. vend. occas. Telefonare lunedì 95663, ore 8-13, 16-19. 63655 M

BILANCIE automatiche Berkel frontali e Bizerba vend. occas. Telefonare 95466. 44612 M

BINOCCOLO prismatico, grammofono valigia Voce Padrone, dischi operistici vend. Media 28-II, Cartelli.

CANE lupo 2 anni e cuccioli pura razza alsaziana vend. Pendice Scoglietto 34. 44527 M

CANE pastore bergamasco attestati scuola vend. Trattoria Miniussi, via dello Scoglio. 44542 M

CARROZZELLA fonda moderna buone condizioni vend. Università 15, primo, destra. 63711 M

CARROZZELLA moderna sport nuova, passeggio quadrato bambini vendesi causa partenza. Viale III Armata 20, primo. 63700 M

CARROZZELLA sport massiccia vendesi. P. Diacono 4, Vegliach.

CARROZZELLA sport ottimo stato vend. Petronio 6, secondo. 44564 M

CARROZZELLA marca, perfette condizioni, vend. Rivolgersi portineria viale Sonnino 57. 63650 M

CARROZZELLA sport lussuosa vend. occas. Telefonare 25104.

CARROZZELLA sport molleggiata comoda graziosa, ottimo stato, vendesi L. 6000. Alfeo, Orlandini 3, mezzanino, destra. 44533 M

CARROZZINA fonda molleggiata ottime condizioni. Palmieri, Scussa 8, secondo, destra. 44539 M

CARROZZELLA sport moderna seminuova vend. Via Giusti 2, porta 7 (Roiano). 63676 M

CARROZZELLA Phoenix fonda abito cresima vend. Tel. 26834.

CARROZZELLA sport seminuova vend. Corridoni 7, quarto.

CARROZZELLA sport ottimo stato, vend. Via Crispi 31, terzo, sin.

CASSAFORTE 12.500, macchina scrivere nuovissima, vend. Mazzini 19, I piano, Vigini, aperto 10-12 giornalmente. 63644 M

CASSE vuote a prezzi bassi vend. Calzoleria Nimmerichter, Corso 8.

COMPRESSORE per frigorifero vend. Via S. Francesco 6, corte.

CRESIMA vestito bambina 12enne organdis ricamato sottoveste taffetà elegantiss. Risorta 12-III. 555

CRESIMA completo bellissimo vendesi occas. Pauliana 14, pt., telefono 25410. 44621 M

CRESIMA completo vend. bambina 11.enne. Piazza Impero 9-II.

CRESIMA vestito pizzo completo scarpe guanti 6000. Piccini, Giotto 9, quinto. 44602 M

CRESIMA vestito taffetà anni 10, borsetta fiori, vend. S. Lazzaro 11, secondo. 44545 M

CRESIMA completi bambino 8 anni, bambina 10 anni, occas. vend. Linfe 53. 63636 M

CRESIMA ricamo organdis con velo bellissimo vend. Paduina 11, quinto, porta 21. 63641 M

CRESIMA completo finissimo bambina 10-12 anni. Istria 52, p. 13.

CRESIMA finissimo completo bambina 8-10 anni vend. XX Settembre 60, pt., sin.

CRESIMA organdis bellissimo completo 8-9 anni vend. Boccaccio 2-IV, Rocco. 44492 M

CRESIMA completo lussuoso vend. Ariosto 3, mezzanino, sinistra.

CRESIMA due vestiti occas. vend. Solitro 13-I, Menno. 63664 M

CRESIMA vestito bambina 10.enne vend. Marconi 18, Bice. 44556 M

CUCINA, sparherd e bollitore vend. occas. Dell'Industria 5. 44656 M

CUCCIOLI neri pastori belgi purissima razza vend. Tel. 93109.

ELETTROMACININO caffè «Vittoria» vend. occas. Negozio Gerbini, Battisti 31, tel. 95312.

GHIACCIAIA vend. occas. Rossetti 43, macelleria. 44671 M

GIACCHE uomo stagione vera occ. vend. Provare. S. Nicolò 2, primo.

FISARMONICA 48 bassi, borsa pelle, orologi polso, vend. Crispi 9-III, destra. 44611 M

FOX 5 mesi cedesi persona di cuore. Via Leo 3, pt. 44569 M

FRIGORIFERO quasi nuovo Comp. Gen. Ital. Elettr., capacità litri 100, vend. occas. Ditta Bruno Rupini, via Udine 11. 44518 M

FRIGORIFERO Siemens litri 200, adatto albergo, vend. Tel. 5613.

LETTINO bambino, cromato, ottimo stato, vend. Via Eremo 148.

LETTINO 2 credenze tavolo vend. S. Michele 13, porta 6. 63695 M

LUPA alsaziana bellissima mesi 14, istruita, vend. Machlig 24, p. 16.

MACCHINA cucire Kaiser industriale spola rotonda seminuova vend. Ghirlandaio 40. 44163 M

MACCHINA cucire famiglia, bella, ottomana nuovissimo stato, stipo credenzetta, bauletto, vend. Machiavelli 14, terzo. 63714 M

MACCHINA cucire buonissima perfetta vend. causa partenza. Foscolo 4, portinaia. 63718 M

MACCHINA Singer famiglia vend Media 9, primo, int. 44676 M

MACCHINA scrivere portatile, ventilatore tavolo vend. Media 28-II Cartelli. 22219 M

MACCHINA Singer 7000, altra 10.000 garantite. Settefontane 12, int.

MACCHINE scrivere portatili e da ufficio da L. 25.000 in poi, vend. occ. Rossoni, S. Caterina 9.

MACCHINE cucire delle migliori marche, rientranti, tipo famiglia e mobili lussuosissimi, 15 anni garanzia, vend. ratealmente. S. Caterina 9, Rossoni. 63708 M

MACCHINA Singer 206, cuce, ricama, fa occhielli, attacca bottoni, e carrozzella fonda ottimo stato, vend. Maglieria viale Sonnino 67.

MACCHINA Singer spola rotonda, bellissima, rientrante, altri tipi assortiti, migliori marche, prezzi minimi. Mobiletti lussuosi, vend. Manzoni 4, negozio Coslovich. 44555 M

MACCHINA maglieria Dubied noleggiasi. Cass. 22172 M, UPI.

MACCHINE cucire diversi tipi 10 mila in poi, mobiletti moderni, vendonsi ratealmente. Maiolica 13-III.

MATERASSI due lana nuovi vend. occas. Procureria 6, porta 10.

MATERASSAI possono acquistare lana buona a prezzi convenienti: telefonare 29521. 44660 M

OPERE complete marca rossa Gigli vend. occas. Scoglio 14, pt., esclusi rivenditori. 44653 M

PELLICCE persiano zampe ricci teste murmel visone prezzi estivi riparazioni. Marceglia, Rittmeyer 18, tel. 8534. 44445 M

PELLICCE colli assortiti, vestiario uomo donna facilitazioni. Bravin, De Amicis 29. 200 M

PELLICCIA agnello noce occasione vend. Via Segantini 1, Trieste.

PROIETTORE cinematografico sonoro, con gruppo intensivo, lire 300 mila vend. Telefonare 93051.

RADIO migliori marche, facilitazioni pagamento, abbonamento Eiar gratis. Radio Plossi, Tiziano Vecellio 1, primo. 63724 M

RADIO Millo accontenta il cliente esigente. Apparecchi nuovi ed usati di marca. Massime agevolazioni di pagamento. Discoteca popolare. Riavvolgimento trasformatori. Revisione apparecchi. Riparazioni. Commerciale 15.

RADIO Millo. Vendonsi apparecchi radio occas. prezzi convenienti completamente revisionati, valvole nuove. Radio nuove di gran marca, facilitaz. pagam. Via Commerciale 15.

RADIO Philips originale occhio magico vend. occasioniss. XX Settembre 90, mezzanino, destra.

RADIO moderna 4 onde potente 13 mila. Tarabochia, via Cappello 3.

RADIO moderna plurionda 9000 Magnadyne 6000. Scussa 5-III, sin.

RADIO marca occasione vend. De Ninno, Milano 7, primo. 44569 M

RADIO di marca, nuova, plurionda, vend. occasioniss. Via Udine 63. Tassan. 44608 M

RADIO trionda sei valvole vendesi mattinata. Buzzi, Milano 25-II.

RADIO marca moderna 14.000, altra Siemens 12.000 vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 63673 M

RADIOGRAMMOFONO Phonola sei valvole vend. occas. XX Settembre 90, mezzanino, destra.

SOPRAMMOBILI porcellana, orologio, antichi, ven. XX Settembre 75, piano terzo, porta 6. 44649 M

TAILLEUR nuovo statura alta forte vend. sbaglio misura. Machiavelli 12, camiciaia. 44496 M

VASCA scaldabagno lavandino gruppo doccia seminuovo vend. Settefontane 145, Fabris. 63613 M

VELI cresime spose splendidi grande assortimento, prezzi imbattibili, soltanto Covelli, Impero 10, neg.

VESTITI due nuovi Cresima vend. Via Margherita 10, Bertuzzi.

VESTITO cresima completo organdis vend. Via Cattedrale 11, pianoterra, Hlaca. 44634 M

VESTITO organdis cresima modello vend. occas. S. Giovanni Superiore 948, pt., case nuove.

VESTITO cresima bambina 9-10 a. vend. occas. Industria 5.

VESTITO velo cresima modello vend. lire 7000. Via Sara Davis 14. Bernetti. 44599 M

VESTITO cresima ragazzo 10-12 anni quasi nuovo, impermeabile vend. Galleria 4, porta 6. 63661 M

VESTITO cresima bambina 10-12 a. vend. Kandler 7, Dussi.

VIOLINO da concerto vend. occas. eventualmente scambiasi carrozzella sport. Giulia 26-I, scala II.

VIOLINO boemo Osmanek intero vend. Giuliani 31, terzo. 63687 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008. 002 N

APPARECCHIO di alta frequenza uso medicale acquist. Tel. 91254.

CHITARRA spagnola da concerto acquistasi. Rivolgersi negozio Baldini, via Mazzini 53. 63660

DECAUVILLE, carrelli, motocompressore nafta compransi. Telefonare 25541. 44506 N

DUBIED tipo 9 per maglieria buono stato acquist. o noleggerei. Cassetta 1074 N, UPI.

TAPPETI persiani, vasi cinesi, porcellane, argenteria, compero Telefono 5904. 63600 N

TAVOLI uso bar usati possibilmente rotondi acquist. Telef. 90600.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, cucine, salotti, divaniletto, librerie, attaccapanni, lettini, reti, materassi. Convenienza, garanzia. Polli Sonnino 26. 63624 NN

AL Paradiso delle Spose, via Carducci 10, le più belle cucine, camere letto, salotti, sale pranzo soggiorno, prezzi ridottissimi. Pagamento anche rateale. 44137 NN

ARMADIO, comò 2 letti uguali buon prezzo vend. occas. Via Biasoletto 19 (S. Luigi), Riva. 63632 NN

ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.

CAMERA pranzo lussuosa massima garanzia prezzo di concorrenza, vendesi, Zovenzoni 6, falegnameria. Telefono 94366. 63625 NN

CAMERA pranzo stile fiorentino vendesi presso Tassini Celeste, Don Giovanni Bosco 9. 44646 NN

CAMERA completa bellissima, suste materassi; cucina bella con marmi, vend. causa mancato matrimonio, qualunque prezzo. Strada Guardiella 24 (S. Giovanni). 44617 NN

CAMERA matrimonaile completa, quasi nuova vend. Strada Friuli 6.

CAMERA pranzo lussuosa moderna, pr. mite, vend. Ind. UPI 63628 NN.

CAMERA letto chiara, una persona, studio con divanoletto, ottimo stato, vend. Via Ginnastica 66.

CAMERA pranzo mogano, specchiera cristallo, buonissime condizioni. Visitare 14-16, Orologio 6, Barnaba.

CAMERA letto pranzo salotto cucina entrata lusuosi svend. Romano, Bar Violin, piazza Tommaseo, tel. 8291.

CAMERE chiare scure cucine modernissime prezzi fabbrica facilitazioni. Fonderia 10, interno.

CUCINA nuova moderna vend. occ. Foscolo 30, quinto. 44638 NN

CUCINA lussuosa panniforti lavoro accurato. Pascoli 46, Di Martino.

CUCINA seminuova forte straoccas. vend. partenza. Vidali 9-III destra.

CUCINA massiccia 10 mila trattab. vend. causa partenza. Sorgente 3-IV

CUCINA moderna forte seminuova vend. occas. 45.000. Molinovento 44, pianoterra. 44559 NN

CUCINE: approfittate sconti eccezionali eliminazione esistenze. Occasione unica. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 63624 NN

CUCINE, camere, salotti, diversi tipi, troverete da Silico e Ballotti in via Sterpeto 4-I, oppure via Pascoli 38, negozio, pagamento anche rateale. 002 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 28: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facitiazioni pagamento.

LETTINO cromato buonissimo stato. Via Fabio Severo 59, II piano, porta 14, lunedì ore antimeridiane.

LETTINO con materasso L. 5000. Zavan, Corso Cavour 4.

LIBRERIA-ARMADIO ampia, prezzo modico comprasi. Tel. 93113.

LIBRERIE due armadi facilitazioni pagamento vende falegname. Via della Scaletta 8, tel. 96716.

MATRIMONIALE moderna panniforti vend. buon prezzo. Molinovento 44, pianoterra, destra. 44559 NN

MATRIMONIALE moderna camera pranzo, vend. Gatteri 54, terzo, p. 8.

MATRIMONIALE mogano 50.000 trattabili. Campo Marzio 4, presso Grisanti. 44614 NN

MATRIMONIALE 4 porte con cristalli, vend. Androna Cristoforo Colombo 14, Corsatti. 63618 NN

MATRIMONIALE 4 porte bellissima grande occas. Pascoli 6, falegname, corte, in fondo. 44428 NN

MATRIMONIALE moderna con suste nuova fabbrica vend. Canalpiccolo 2, porta 13; visitare solamente 15-17. 63674 NN

MATRIMONIALE (reti metalliche, armadio specchio) ottime condizioni, vend. Genova 11-III, destra.

MATRIMONIALE lussuosa panniforti, propria lavorazione, facilitazioni pagamento. Coroneo 37, falegn.

MATRIMONIALE scura in panniforti occasione; cucina modello vend. con garanzia, anche rateal. Falegname via Gambini 23 B.

MATRIMONIALE non moderna vend. causa partenza. Via dell'Eremo 61.

PIANINO oppure pianoforte acquist. Prego tel. 96213. 44576 NN

MATRIMONIALE lussuosa 4 porte, suste materassi lana, cucina, macchina spola rotonda, vend. occas. partendo. Procureria 6, porta 10.

MATRIMONIALE bellissima massiccia cucina nuove vend. grande occ. partendo. Vasari 4, suon. Sacchi.

MATRIMONIALE nuova 4 porte panniforti vend. causa partenza. Settefontane 18, porta 3. 44672 NN

MATRIMONIALE lussuosissima vendesi rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 63728 NN

MATRIMONIALE panniforti 4 porte garantita nuova. Nordio 9 p. 4

MATRIMONIALE massiccia lussuosa panniforti vend. prezzo rarissima occas. Via Fontana 4, interno, falegname, dietro tribunale.

MATRIMONIALI finissime grande occas., 180 mila, vend. metà prezzo, 90 mila ratealmente. Ghirlandaio 34, falegname. 44618 NN

MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 180.000 ora 90.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27.

MATRIMONIALE nuova panniforti, radica, rara occasione. Marconi 16, primo. 44289 NN

MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento Pacinotti 11, tel. 90519. 63671 NN

MATRIMONIALE lussuosissima vendesi rara occasione, Falegnameria Crasso, via Toti 19. 44481 NN

MATRIMONIALI chiare scure vendonsi. Facilitazioni pagamento. Via Torricelli 6, pt. 63523 NN

MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento, Tesa 37, tel. 93294. 002 NN

MATRIMONIALI 4 porte panniforti, chiare scure, garantite, cucine moderne a prezzi ribassati. Scalinata 3, negozio. 63535 NN

MOBILI usati, non moderni, ottimo stato, vend. causa trasloco. Telefonare 7810. 44651 NN

PIANINO germanico incrociato vendesi. Tarabochia 8-I, sin. 002 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vend., facilitazioni pagam. Carducci 32, II. 002 NN

PIANINO germanico prezzo occas. Vend., mattinata. Via Cologna 22 pt.

PIANOFORTE vend. 25.000. Ruggero Manna 21, secondo, p. 7.

SALOTTO tipo fiorentino con libreria lampadario ferro battuto andesi prezzo irrisorio, Donizetti 5, porta 6. 44490 NN

SALOTTO mogano 9 pezzi vend. miglior offerente. Gatteri 18, magazz.

SCRIVANIA 1,52 per 0,92 acquist., con chiusura bassa a roleau, ed altri mobili ufficio purchè originali americani. Off. Cass. 22192 NN UPI.

SCRITTOIO per studenti, vetrina cucina, tappeto portone, vend. Carpison 4, falegname. 44586 NN

STUDIO completo, altra scrivania, cartelliera, mobile-bar, tavolino e poltroncine vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 63709 NN

SOLTANTO da noi farete buon acquisto matrimoniali nostra produzione L. 60.000 in poi; cucine; visitandoci vi accerterete. Facilitazioni. Lepri, Ginnastica 37 A, angolo via Gatteri. 44595 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. A. MOTOCARRI effettuano trasporti. Tel. 6284. Machiavelli 13, Oscar Pavan. 44648 O

A. TRASPORTI celeri ditta effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8006.

ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.

TRAVATURA, tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 42628 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

PERSONA introdotta idraulici igienici sanitari cercasi. Cass. 12027 P U. P. I.

PIAZZISTI e piazzista cerca ditta articolo signorile, per visitare privati. Cass. 22116 P. UPI.

PRIMARIA fabbrica saponi bucato con deposito Trieste cerca agente introdottissimo drogherie commestibili. Offerte con referenze Cassetta 12036 P, UPI.

SAPONE bucato, saponette, pregiata produzione, cerchiamo rappresentante esclusivo competente e veramente introdotto articolo. Scrivere, referenziando: Andretta, via Brondolo 8, Padova. 5559 P

SOCIETA' assicurazioni assume giovane quale produttore. Offerte Cassetta 22193 P, UPI.

VIAGGIANDO settimanalmente Friuli con autofurgoncino cerc. viaggiatore partecipante spese. Telefonare 29686. 63637 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

ARDEA 5 marce nuova, Fiat 500 B seminuova vend. Autorimessa Serri, Brunner 14. 44581 Q

ARDITA 2500 sport sei cilindri berlina lussuosa veloce seminuova vendesi. Via Media 40. 63693 Q

BARCA m. 4.40 buone condizioni vend. San Marco 45. 44551 Q

BICICLETTA mezzacorsa, altra donna e trasporto occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 44537 Q

BICICLETTA 10-14 anni, pantaloni pelle autista o motociclista, occ. dalle ore 8 alle 13. Settefontane 10, primo, sinistra. 44580 Q

BICICLETTA Bianchi bambina 7-13 anni vend. Via Giulia 23, corte.

BICICLETTE donna bambina vend. Aleardi 8, secondo. 63616 Q

BICICLETTA da ragazzo, perfetto stato, con dinamo, vend., ore 10-13, Covi, Timeus 14, terzo, rivenditori esclusi. 44616 Q

BICICLETTA passeggio uomo vend. o scamb. con donna. Stringaro via Felice Venezian 9, terzo.

BICICLETTA donna, altra uomo leggera seminuove vend. Scussa 7, Sindici. 63719 Q

BICICLETTA passeggio usata vend. Via d'Azeglio 1, Piumini.

CAMIONCINO Balilla vend. in mattinata. Caffè Sport, via Madonnina.

CUCCIOLO ottime condizioni vend. Trattoria Giannini, Riva Grumula, mattinata. 44528 Q

FURGONCINO 500 BL acquist. Offerte Cass. 22189 Q, UPI.

GUZZI 250 telaio elastico gommato nuovo revisionata come nuova visibile da lunedì via Toro 6.

LAMBRETTA eventualmente Vespa comperasi. Tel. dalle 10-12 al 25657.

MATCHLESS vend. Viale Miramare 65, autoparco. 63686 Q

MILLE-100 Belvedere ripassata a nuovo vend. Carrozzeria Tlustus, Barcola. 63696 Q

MOTO N.S.U. 500 seminuova vend. lunedì. Officina Barbolini, viale Miramare. 44593 Q

MOTO 250 nazionale vend. Via Don Giovanni Bosco 15. 44605 Q

MOTO 500 vend. occas. Via Concordia 15, Giombi. 44615 Q

MOTO B.S.A. 500 vend. Per informazioni telefonare al 92723.

MOTORE Cucciolo telaio Caproni vend. Caccia 11, fino alle ore 13, Bacci. 63727 Q

MOTORE a nafta per autocarro completo Isotta vend. Tel. 27067.

MOTOCARRO 10 ql. occas. vend. Telefonare lunedì 95539.

MOTOCARROZZINO vend. Via Don Giovanni Bosco 15. 44591 Q

MOTOCICLETTA media cilindrata ottimo stato occas. vend. Viale Miramare 19, officina. 44592 Q

MOTOCICLETTA B.M.W. 500 con carrozzino vend. Tel. lunedì 95539.

MOTOCICLETTA Bianchi 350 piena efficienza vend. occas. Delpin 8, pt.

MOTOSCAFO di lusso vend. Telefonare 3674. 44652 Q

TOPOLINO I serie vend. Telefonare 95780. ore 8-12. 44665 Q

TOPOLINO 4.a serie apribile balestra lunga buonissimo stato vend. Strada Guardiella, Officina Novak.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

ANCONA disponendo locali centro, auto, pratica commerciale, rappresenterei, deposito (eventuale cauzione) alimentari, birra, conservati, caffè, da importante casa. Scrivere passaporto 1538051 P. F. P. Ancona.

AZIENDA commerciale avviatissima 5 licenze ingrosso 2 magazzini centrali vend. causa malattia. Offerte Cass. 12032 R, UPI.

A seria ditta commerciale industriale, finanzierei 2-3 milioni, trattasi solo verso assoluta garanzia. Cassetta 22184 R, UPI.

BAR buffet trattorie, spacci vino, magazzini botteghini verdure vend. Mazzini 5, bar. 44531 R

BAR buffet centrale compero contanti, massima serietà. Esclusi mediatori. Cass. 12014 R, UPI.

CASETTA tre quartieri campagna, occupati Rozzol, vicino tram 11. vend. occas. Off. Cass. 12044 R UPI.

DISPONENDO ufficio centrale, auto, esaminerei serie proposte di collaborazione. Cass. 12031 R, UPI

FINANZIATORE o socio con minimo 2 milioni negozio avviato cerc. Cassetta 22211 R, UPI.

FORNO meccanico avviatissimo, bar trattorie case quartieri liberi vend. Bar Cristallo, piazza Goldoni. Antonio. 63688 R

MAGAZZINO cedesi paraggi Campi Elisi uso commerciale, industriale. Calvola 47, Tamaro. 44540 R

NEGOZIO Cervignano con scansie, licenza calzature, confezioni, maglierie, indumenti, cedesi prezzo bassissimo. Telefonare lunedì 96243.

NEGOZIO calzature acquist. Dettagliare ubicazione prezzo. Cassetta 22209 R, UPI.

PERSONA conoscenza ramo assicurativo, disposta assumere agenzia Friuli. cerc. Off. Cass. 22193 R UPI.

PICCOLA avviatissima industria cerca socio collaboratore per aumento produzione, con capitale 800 mila. Cass. 22179 R, UPI.

SOCIO disposto apportare da 2-3 milioni lancio prodotti grande sviluppo. Cass. 12054 R, UPI.

VENDONSI centrissimo Trieste spaziosi locali pianoterra, ad uso uffici, depositi; inoltre nuovissimo cinema, fiorente cittadina Riviera Ligure. Informazioni Smerdel Giovanni. Genova, via Palestro 10. telefono 85-320. 63602 R

200.MILA per 30 giorni cerc. Forte interesse, garanzia con pegno. Cassetta 22185 R, UPI.

80.MILA assoluta garanzia, buon interesse, cerc. urgenza. Offerte: Cass. 22217 R, UPI.

60.MILA fortissimo interesse, garanzia cerc. Restituibili 6 mesi.

300.MILA buon interesse tre mesi garanzia cerc. Cass. 22214 R, UPI.

300.MILA apporterei collaborando sana attività, patente II. Cassetta 22213 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI 2-3 stanze, locali (trattoria, falegnameria) occupati, vende condominio Cecovin, Gatteri 23. orario 12-13. 44642 S

APPARTAMENTO 3 stanze accessori libero, bella posizione, vend. Sartori, Ulpiano 2. 63649 S

APPARTAMENTO due stanze città, ultimo piano, nuovissimo, libero subito, vend. Via S. Caterina 9-II, lunedì ore 10. 44587 S

CASA abitazione Aurisina libera 8 vani bagno orto 1500 mq. vend. Indirizzo UPI 63514 S.

CASETTA due camere cucina cantine ripostiglio vend., esclusi mediatori. Servola. Scrivere Cassetta 12033 S, UPI.

CASETTA possibilità costruzione altro alloggio camera cucina, con terreno, vende Cecovin, Gatteri 23 ore 13. 44640 S

CASETTA periferia anche sinistrata. compero. Cass. 22221 S, UPI.

DISPONGO 500 mila, seria combinazione, eventuale parziale collaborazione oppure cauzione occupando posto fiducia. Cass. 22195 R UPI.

FONDO da fabbrica per industria 5000 mq. vend. Telef. 27067.

GRIGNANO casetta nuova 6 vani, libera, 3000 mq. terreno, spiaggia, vend. o scamb. con casa città. Cassetta 22194 S. UPI.

GRIGNANO 3000 mq. terreno coltivato adatto costruzione, spiaggia, vend. o scamb. con casa città. Cassetta 22194 S, UPI.

IMPRESA acquista fondo costruzioni, villa, casa sinistrata. Chermetz 93-013, Foscolo 17. 44596 S

QUARTIERE condominio 4 stanze, accessori, vend. Telef. 91451, pomer.

STABILE via S. Michele, 34 vani occupati, retrostante terreno metri 350, vend. base milioni 4 e mezzo. Cass. 12012 S, UPI.

STABILI fondi villa vend. Gaspero Weiss, via Mazzini 9-I.

TENUTE piccole Friuli-Veneto vende Cecovin, Gatteri 23, ore 13.

TERRENO adatto costruzione periferia, autobus, vend. Cass. 22199 S U. P. I.

VILLA giardino sette-nove vani ambienti cucina servizi possibilmente autorimessa acquist. o cerc. affitto. Cass. 1069 S, UPI.

T VILLEGGIATURE L. 35

ALBERGO Torre, Gudon-Chiusa, Bolzano, alt. 734 m., soggiorno campestre ideale. 5517 T

U MATRIMONIALI L. 40

VEDOVA 33.enne bella presenza, con quartierino, sposerebbe distinto, posizione sicura. Cass. 22164 U, UPI.

58.ENNE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova brava onesta massaia possibilmente con quartiere, massima serietà. Cassetta 12043 U, UPI.

40.ENNE, presenza, professionista, relazionerebbe giovane graziosa scopo matrimonio. Inanonime. Cassetta 12021 U, UPI.

45.ENNE affettuosa, bella presenza, sposerebbe persona seria. Fermo posta, Gorizia, carta identità 16120129.

V DIVERSI L. 35

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16, secondo.

CHIROMANTE grafologa, Corso 21, secondo, ore 10.30-12, 14-15.30.